



QUI

#IOVIVOQUI
#UNFUTUROC'È
#ORGOGLIOSIDIVIVERCI

**STRATEGIA AREE INTERNE DEL COMELICO
"LA VALLE DELLO STAR BENE"**

VERSIONE N. 3 - 5 DICEMBRE 2018



Contenuti della Strategia d'Area

Premessa	3
1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	4
1.1 Inquadramento territoriale	4
1.2 Condizioni iniziali	6
1.3 Tendenze di sviluppo senza intervento	16
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	18
2.1 I punti di rottura che si vogliono provocare.....	18
2.3 Risultati attesi a cui si aspira e relativi indicatori.....	22
3. Il segno di una scelta permanente	25
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti	27
4.1 La filiera cognitiva e gli interventi funzionali al perseguimento dell'idea guida	27
4.2 I soggetti protagonisti nell'attuazione della Strategia	37
4.3 Concatenazione logica e temporale degli interventi	39
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	41
5.1 Strumenti e risorse per dare attuazione alla Strategia.....	41
5.2 Riepilogo dei costi degli interventi programmati	42
6. Le misure di contesto	44
7. Il processo di costruzione della Strategia.....	46
7.1 La bozza di Strategia	46
7.2 Il documento Preliminare alla Strategia	46
7.3 La Strategia d'area.....	47
7.4 Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.....	48
8. La Strategia in un motto	49
9. Allegati.....	49
9.1 Quadro generale risultati attesi-indicatori-interventi	49
9.2 Schede dettagliate degli interventi programmati	49



Premessa

Il documento Strategia Aree Interne del Comelico "La valle dello star bene" sintetizza il lavoro svolto dal territorio nel periodo settembre 2017 - maggio 2018, durante il quale gli attori locali coinvolti nel percorso di programmazione partecipata hanno analizzato e sviluppato i contenuti del Preliminare di Strategia con il supporto di progettisti ed esperti ministeriali afferenti al CTAI e alle Direzioni competenti per materia della Regione Veneto. In particolare, attraverso tre nuovi cicli di focus group funzionali a dettagliare i contenuti delle schede intervento, grazie alla partecipazione dei portatori di interesse del territorio e dei rappresentanti di enti/istituzioni chiamati alla realizzazione della Strategia, si è giunti all'individuazione condivisa dei principali risultati attesi che l'area intende raggiungere per invertire l'attuale trend negativo ed i conseguenti interventi da attivare, verificando al contempo il possibile sostegno alla loro attuazione da parte dei fondi SIE gestiti dalla Regione Veneto e delle risorse statali assegnate dalla Legge di Stabilità.

La Strategia è stata analizzata e vagliata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana del Comelico nella seduta del 6 aprile 2018.

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Inquadramento territoriale

L'area del Comelico è situata nella **estremità più settentrionale del Veneto** e della provincia di Belluno. Confina a sud con il Comune di Auronzo di Cadore, a est con la regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia (Carnia, provincia di Udine), a nord con le regioni austriache dell'Ost-Tirol e della Carinzia e a ovest con la provincia autonoma di Bolzano (Val Pusteria).

L'ambito è costituito da **cinque Comuni**, tutti classificati come aree interne. Il territorio è interamente compreso nella **fascia alpina d'alta montagna**: l'altitudine media varia da un minimo di metri 830 s.l.m. del bacino del Piave, nel Comune di Santo Stefano di Cadore, a un massimo di metri 3.092 s.l.m. del Monte Popera, nel Comune di Comelico Superiore. Più dei due terzi del territorio sono compresi tra i 1.000 e i 2.000 metri.

L'area è caratterizzata da una accentuata acclività: presenta, infatti, per il 75% pendenze superiori al 35%. Da ciò deriva la sua **fragilità sotto il profilo idrogeologico**: più dell'80% è, infatti, dichiarata a rischio idrogeologico, comportando una potenziale esposizione della popolazione a fenomeni franosi.

È utile rilevare la particolarità degli insediamenti antropici che si trovano dislocati principalmente lungo le tre antiche direttrici di sbocco dell'area verso il Cadore, attraverso Passo Sant'Antonio e Danta, verso il Friuli e, attraverso Passo Monte Croce, verso l'Alto Adige: si tratta di insediamenti ad alta quota (Danta, Dosoledo, Candide, Casamazzagno, Costa, San Nicolò, Costalissoio, Costalta, Valle, San Pietro) o situati in testa alla valle del Padola. L'insediamento più consistente di fondovalle è **Santo Stefano di Cadore**, che ha assunto importanza per il fatto di trovarsi alla confluenza delle due valli e, grazie alla galleria del Comelico sulla statale 52 Carnica, alla distanza più breve dai poli urbani del Cadore.

Il Comelico risulta omogeneo sia dal punto di vista morfologico che delle sue caratteristiche socioeconomiche. L'attuale perimetro amministrativo deriva da quello dell'ex **Comunità Montana Comelico e Sappada**, istituita dall'articolo 2 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e s.m.i., in base a criteri di omogeneità territoriale, economica e sociale.

I cinque Comuni dell'area condividono un **profilo storico-culturale di origine ladina**. L'area è parte di un consolidato laboratorio di sviluppo locale qual è l'Alto Bellunese: gli enti del territorio stati protagonisti nell'attuazione di politiche di sviluppo promosse a livello nazionale e regionale, quali il **Patto Territoriale** denominato "AMBITUS - Ambiente Impresa Turismo Sviluppo" e l'**Intesa Programmatica d'Area (IPA)**, di cui l'Unione è stata Soggetto Responsabile fino al 2010. Il Comelico è ricompreso nell'ATD del **GAL Alto Bellunese**, che ha preso parte a tutte le programmazioni Leader dal 1994 ad oggi.

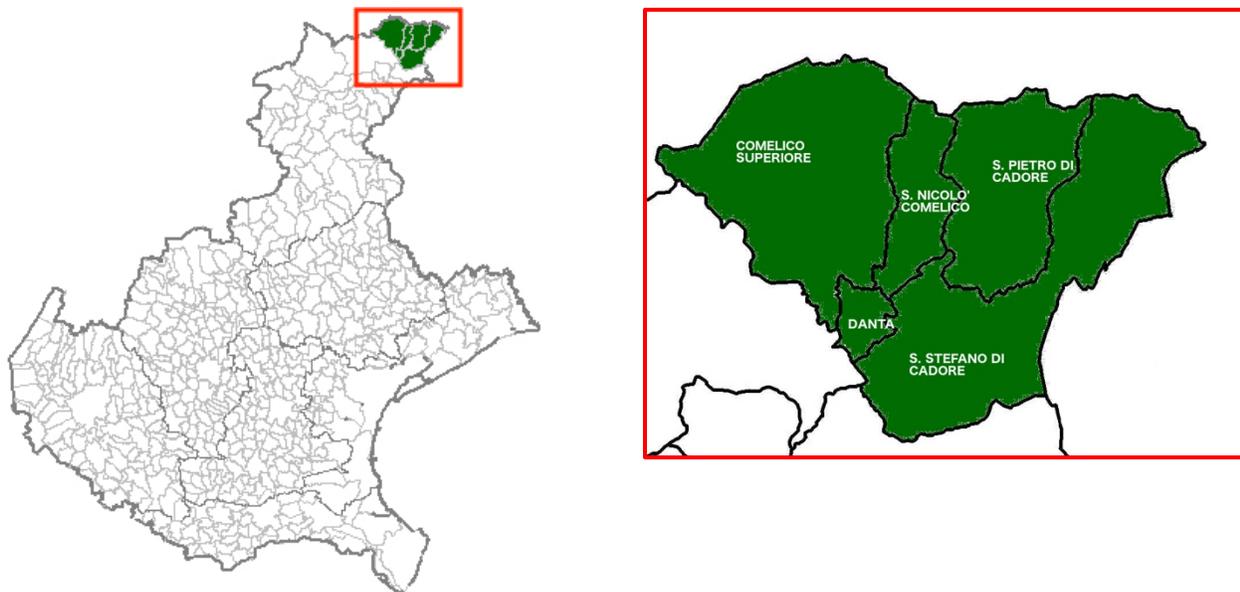
Di seguito viene riportato l'elenco dei Comuni dell'Unione Montana del Comelico interessati dalla Strategia ed una figura rappresentante il suo ambito territoriale:

TAB. 1 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI COMUNI DEL COMELICO

COMUNE	CLASSE	POP. AL 1.1.2017	SUP. TERR.	DENSITA'
Comelico Superiore	Periferico	2.238	96,15 km ²	22,9
Danta di Cadore	Intermedio	463	7,95 km ²	57,2
San Nicolò di Comelico	Periferico	406	24,15 km ²	16,4
San Pietro di Cadore	Periferico	1.624	52,12 km ²	31,0
Santo Stefano di Cadore	Periferico	2.609	100,62 km ²	25,3
TOTALE		7.340	280,99 km²	25,7

Fonte: Demo ISTAT (2017)

Figura 1. L'ambito territoriale del Comelico



I Comuni dell'area progetto costituiscono l'Unione Montana del Comelico, riconosciuta ai sensi della LR n. 40/2012, ai fini dello svolgimento associato delle funzioni fondamentali di cui alle lettere e) e h) dell'art. 19, comma 1 del D.L. 95/2012.

Il percorso di elaborazione della Strategia d'Area ha interessato inizialmente anche il **Comune di Sappada**, poi **distaccatosi dalla Regione Veneto e aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia per effetto della Legge 5 dicembre 2017, n. 182**. In attesa dei decreti governativi necessari a dare piena attuazione alla suddetta legge, al fine di garantire la continuità del percorso programmatico della SNAI, l'Unione Montana individua nel presente documento una perimetrazione dell'area progetto che ricomprende solamente i cinque Comuni del Comelico, prendendo atto del passaggio di Sappada al Friuli-Venezia Giulia. In ogni caso, tra il Comelico ed il Comune di Sappada permangono importanti relazioni funzionali di natura socioeconomica (complementarietà nel settore turistico, nell'accesso ai servizi di mobilità, nell'erogazione di servizi socio-sanitari e scolastici), confermati dalla volontà dei Sindaci dell'Unione Montana Comelico, in accordo con l'Amministrazione di Sappada, di investire parte delle risorse della Legge di Stabilità assegnate all'area nel miglioramento dei servizi di mobilità che interessano anche il Comune di Sappada.

1.2 Condizioni iniziali

Il Comelico è un territorio che sta subendo un **processo di spopolamento di lungo corso**: dal 1992 al 2017 la popolazione residente è **diminuita complessivamente del 17,5%**, vedendo al contempo incrementare in maniera sensibile **l'incidenza della popolazione anziana** (ossia con almeno 65 anni), passata dal 17,4% del 1992 al 25,9% del 2017. La fascia d'età dei residenti che ha visto un maggior decremento è quella tra i 17 e 34 anni, diminuita negli ultimi 25 anni di oltre il 50%. L'emorragia di abitanti ha interessato soprattutto Danta di Cadore (-22,8%, con un parallelo incremento del 77,0% degli over 65 anni) e Comelico Superiore (-20,9%), mentre meglio ha tenuto S. Nicolò di Comelico (-6,7%), unica località dell'area a registrare un significativo incremento positivo (+28,1%) di popolazione nella fascia d'età 35-64 anni. Minima è l'incidenza della popolazione straniera (0,5%).

TAB. 2 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'ETÀ POPOLAZIONE DEL COMELICO 1992-2017

CLASSE D'ETA'	RESIDENTI 1992	RESIDENTI 2001	RESIDENTI 2017	VAR. % 1992-2017
0-16 anni	1.471	1.135	960	-34,7%
17-34 anni	2.389	1.988	1.177	-50,7%
35-64 anni	3.480	3.392	3.297	-5,3%
≥ 65 anni	1.552	1.702	1.906	22,8%
TOTALE	8.892	8.217	7.340	-17,5%

Fonte: Censimenti ISTAT (1971-2001), Demo ISTAT (2017)



L'area è dotata di un ricco **patrimonio naturale e paesaggistico**: circa il 60,0% del territorio è infatti coperto da superfici a bosco, il 22,0% da prati e pascoli, al cui interno sono riconosciuti 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Rispetto ad altre aree dell'arco alpino, quella del Comelico si caratterizza per la presenza di un rilevante e ancora intatto **patrimonio boschivo**, la cui composizione arborea non è spontanea, ma risente dell'azione antropica che, nei secoli, ha favorito l'abete rosso per il valore superiore del suo legname. La proprietà di questo importante patrimonio è quasi interamente privata, dato che nell'area vige il sistema delle **Regole**¹ (complessivamente 16), istituzioni antiche, fondate sull'aggregazione di famiglie che si identificano fortemente con il territorio nel quale vivono, chiamate alla gestione e al godimento di beni la cui proprietà è appunto collettiva. Questi beni non possono essere venduti, divisi o acquisiti per usucapione, proprio per mantenere intatta la loro consistenza nel tempo; a questo scopo la normativa che disciplina questo istituto impone che i possedimenti rimangano vincolati alle attività agro-silvo-pastorali, e che i terreni di proprietà della Regola non subiscano riduzioni di superficie.

L'incapacità di garantire un adeguato presidio e manutenzione del territorio da parte della popolazione ha determinato una **drastica diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, ridotta del 38,6% dal 1982 al più recente censimento dell'agricoltura, che si attesta al 12,8% della superficie totale dell'area, molto al di sotto della media delle aree interne venete. Inoltre, i terreni agricoli comeliani risentono di un'eccessiva polverizzazione fondiaria, che li rende poco appetibili per lo sviluppo di strutture produttive competitive, oltre a registrare un numero elevato di comproprietari per la singola particella. Questi fattori incidono in maniera rilevante sul potenziale sviluppo dell'**attività agricola** nel territorio, che comunque vede un **ritorno alla terra soprattutto dei giovani**, decisi a riconvertire l'azienda familiare e ad investire nelle sue qualità: i dati della CCIAA di Belluno e Treviso al 2016 rilevano la presenza di 108 aziende nel settore primario, che occupano complessivamente 124 addetti, un dato in aumento rispetto dalle rilevazioni dell'ultimo censimento dell'agricoltura (+54%). La forma di conduzione prevalente è quella diretta da parte del coltivatore, mentre **le produzioni agricole sono quasi esclusivamente legate all'allevamento di bovini** (circa 1.150 capi), con qualche importante realtà anche per gli ovini (2.000 capi) e gli avicoli (oltre 500 capi). La multifunzionalità delle aziende agricole non è omogeneamente diffusa nel territorio, orientata soprattutto all'attività agrituristica, alla trasformazione di prodotti animali e alla silvicoltura. Circa 10 aziende vantano produzioni di qualità DOP e IGP, mentre è di recente costituzione un PEI in materia di "Produttività agricola e sostenibilità" finalizzato alla costituzione di un distretto biologico del Comelico. D'altra parte, il settore agroalimentare non si è ancora affermato nell'area, registrando un indice di importanza pari a 0,7, un valore di

¹ Le Regole sono attestate nei documenti fin dal XII secolo, ma sono certamente più antiche. Fin dal Duecento vennero formalizzati per iscritto i patti che regolavano l'uso della proprietà collettiva in appositi statuti, detti LAUDI. Abolite nel XIX secolo, le Regole del Cadore vennero ripristinate nel 1948 e amministrano ancora oggi il patrimonio comune. Le 16 Regole del Comelico sono oggi riunite nella "Associazione Regole Comunioni Familiari Comelico - ARCFACO".



molto inferiore della media veneta per le aree interne (1,6), vedendo attive al 2016 complessivamente 13 aziende con 34 occupati. L'attuale tessuto economico del Comelico risente della profonda **crisi del settore dell'occhialeria** verificatasi soprattutto nel corso del primo decennio del 2000, che ha spinto gli operatori locali alla ricerca di riconvertire le attività produttive in altri settori, in particolare in quello turistico. L'economia forestale è chiaramente determinata dall'azione delle 16 Regole del Comelico, in quanto proprietarie di larga parte della superficie boschiva. Al 2016 la CCIAA ha rilevato 31 imprese attive nel settore dell'**industria del legno**, che occupano 60 addetti. D'altra parte, le aziende registrano un'elevata concorrenza nel mercato della vendita del legno all'ingrosso a causa dei bassi prezzi proposti dalle ditte oltreconfine, mentre le passate esperienze di lavorazione di tale prodotto da parte delle Regole si sono rivelate improduttive.

TAB. 3 - UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE ECONOMICO NEL COMELICO

SETTORE	UNITA' LOCALI	ADDETTI
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	108	124
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0
C Attività manifatturiere	106	320
<i>di cui Ind. del legno (escl. mobili)</i>	28	60
D Fornitura en. elettrica, gas, vapore e aria condiz.	2	0
E Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti e risanamento	2	0
F Costruzioni	153	211
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e rip. auto e moto	9	17
G 46 Commercio all'ingrosso	15	27
G 47 Commercio al dettaglio	140	191
H Trasporto e magazzinaggio	19	40
I Alloggio e di ristorazione	95	243
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3
K Attività finanziarie e assicurative	16	31
L Attività immobiliari	15	8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	31
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	11	7
P Istruzione	1	0
Q Sanita' e assistenza sociale	1	0
R Att. artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	2	1
S Altre attività di servizi	37	42
X Non classificate	0	0
TOTALE	757	1.296

Fonte: CCIAA Treviso e Belluno (2016)



L'offerta di infrastrutture e **servizi turistici** nell'area è disomogenea: vi sono Comuni in cui essa risulta sufficientemente adeguata, grazie alla presenza di impianti di risalita ed altre strutture dedicate alla pratica sportiva invernale (da ultimo il progetto "Comelico - Hochpustertal A.S.S.E.T. 1.0", un'operazione dal costo complessivo di circa 40 milioni di euro per realizzare il collegamento tra gli impianti sciistici di Padola con quelli della Val Pusteria), mentre in larga parte del territorio è insufficiente, nonostante nel suo complesso l'area registri un **tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti) superiore alla media** sia regionale che nazionale per le aree interne (706,3).

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ISTAT, nel 2016 le strutture ricettive dei cinque Comuni dell'area hanno ospitato complessivamente 25.828 clienti, trascorrendo un numero di notti pari a circa 103.000, con una **media di 4 notti per persona**. Quasi il 90% degli arrivi e delle presenze è rappresentato da una **clientela italiana**. Comelico Superiore è il Comune con il maggior numero di arrivi e presenze, raccogliendo una quota di quasi il 50% dell'intero ambito, seguito da S. Stefano di Cadore, che ne accoglie circa il 35%. I clienti alloggiano nelle strutture ricettive dell'area soprattutto nei mesi da giugno a settembre (circa il 54%) e da dicembre a marzo (il 40%), con delle rilevanti differenze fra Comelico Superiore, in cui sono prevalenti nei mesi invernali (il 60%) e Santo Stefano di Cadore, il cui territorio è visitato per lo più in estate (il 66%). **I turisti trascorrono il maggior numero di notti nel Comelico soprattutto durante i mesi estivi** (raggiungendo valori di presenze tra il 57% ed il 76%), dato confermato in tutti i Comuni che raccolgono il maggior numero di esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

Nell'area sono presenti complessivamente 20 strutture alberghiere, di cui 8 a Comelico Superiore e Santo Stefano di Cadore, 3 a San Pietro di Cadore ed 1 a Danta di Cadore; il Comune di San Nicolò Comelico è l'unico a non disporre di alcuna ricettività alberghiera. Il 60% degli esercizi è classificato con 3 stelle, detenendo il 73% dei posti complessivi offerti da questa tipologia ricettiva. Gli alberghi dell'area possono offrire 647 posti letto, di cui 559 in esercizi con 4 o 3 stelle. Per quanto riguarda le circa 746 strutture extra alberghiere attive nel territorio, il 94% di queste è classificato come "**alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale**", mentre sono presenti con una numerosità di molto inferiore i bed & breakfast (24), i rifugi di montagna (5), gli agriturismi (8), le case per ferie (5) ed i campeggi e villaggi turistici (2). Nel loro complesso, gli esercizi extra alberghieri mettono a disposizione circa 4.537 posti letto, di cui 3.175 da parte di alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e quasi 900 da campeggi e villaggi turistici.

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta del Comelico è quello della **Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti"**, come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno.

TAB. 4 – TIPOLOGIA DI STRUTTURE RICETTIVE E POSTI LETTO DEL COMELICO

COMUNE	ALBERGHI	POSTI LETTO ALBERGHIERI	ESERCIZI COMPLEM.	POSTI LETTO EXTRA ALBERG.
Comelico Superiore	8	337	378	1.751
Danta di Cadore	1	25	36	154
San Nicolò di Comelico	0	0	39	228
San Pietro di Cadore	3	60	100	809
Santo Stefano di Cadore	8	225	193	1.595
TOTALE	20	647	746	4.537

Fonte: Ufficio Statistico Regione Veneto su dati ISTAT (2015)

La **mobilità** interna all'area e quella di collegamento con i principali poli di offerta di servizi e sedi di lavoro dei residenti (il Comune capoluogo di Belluno, l'ospedale e gli istituti formativi di Pieve di Cadore, la confinante Alta Pusteria in Alto Adige, come pure Tolmezzo e Udine in Friuli Venezia Giulia) risultano critiche, non dando al contempo la possibilità al turista di raggiungere facilmente il territorio e muoversi in maniera agevole tra le sue località di maggior interesse senza far ricorso al mezzo privato. Attualmente l'azienda di TPL provinciale, Dolomiti Bus, svolge nell'area del Comelico, in regime di contratto di servizio con la Provincia di Belluno, il servizio extraurbano entro e da/per l'area. I servizi sono rivolti a studenti (medie e superiori), lavoratori pendolari e clienti singoli. Le linee attive, pur rispondendo in maniera efficace alla domanda di mobilità negli orari di punta, denotano **frequenze rarefatte nelle ore di morbida e nel periodo estivo non scolastico**, generando disagi per chi desidera muoversi in determinati momenti della giornata o dell'anno. Dolomiti Bus dispone di un budget chilometrico destinato al territorio del Comelico di 480 km/anno, che rappresentano una quota ben superiore al fabbisogno stimato della popolazione che vive nell'area in proporzione al chilometraggio complessivo assegnato all'intera Provincia di Belluno. Ciononostante, il monte chilometrico **non permette lo svolgimento di alcun servizio urbano classico**, data l'esiguità dei centri serviti, e **nessun servizio specifico a valenza turistica**, soprattutto estivo (ad es. per garantire l'accesso alla Val Visdende). Allo stesso tempo, si registrano delle **criticità negli spostamenti transregionali** che collegano l'area con l'Alto Adige e con il Friuli-Venezia Giulia. Infine, il **trasporto scolastico** vede una situazione frammentata e variegata in base ai diversi ordini scolastici ed ai Comuni di provenienza degli studenti. In linea generale, per le scuole fino alla scuola secondaria di I° grado il trasporto viene sostenuto a mezzo scuolabus comunale, mentre l'accesso alle scuole secondarie di II° grado avviene esclusivamente attraverso il TPL. Esistono delle criticità legate all'impossibilità di alcuni studenti residenti



nelle frazioni più periferiche di utilizzare il TPL in quanto zone attualmente non servite, come pure si segnalano disagi per gli utenti dovuti ai lunghi tempi di percorrenza nei collegamenti con i poli scolastici esterni all'area (in primis il Cadore e Belluno), che in certi casi non permettono a studenti ed insegnanti di raggiungere gli istituti in tempo per l'inizio delle lezioni.

Anche la **connettività digitale** presenta numerose criticità: al giugno 2017 solamente nel Comune di San Pietro di Cadore è garantita una connettività fino a 30MB per il 25,0% circa delle unità immobiliari, mentre nel restante territorio è presente una rete di connessione fino a massimo 2 MB; la mancanza di accesso veloce ad internet rappresenta un freno sia allo sviluppo delle imprese locali, sia alla capacità delle istituzioni pubbliche di offrire servizi avanzati alla popolazione.

Per quanto riguarda l'**offerta formativa**, nell'anno scolastico 2017-2018 nel Comelico sono attive 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie (ovvero almeno un plesso per ciascun Comune dell'area) e 3 scuole secondarie di I° grado (non presenti a Danta di Cadore e S. Nicolò di Comelico), tutte facenti riferimento all'**Istituto Comprensivo statale di Santo Stefano di Cadore**, per una popolazione scolastica complessiva di 607 alunni, suddivisi in 37 classi; il ricorso alle pluriclassi si verifica in 4 casi, limitatamente agli istituti primari di Danta di Cadore e S. Nicolò Comelico. Inoltre, sono presenti 2 indirizzi di studio per le scuole secondarie di II° grado, ossia l'**IPSIA "Mobile e arredamento"** (indirizzo "produzioni industriali e artigianali" – articolazione artigianato) e l'**ITE (Istituto Tecnico Economico)** di Santo Stefano di Cadore (indirizzi "amministrazione, finanza e marketing" e il nuovo "relazioni internazionali per il marketing"), a cui nello stesso anno sono iscritti rispettivamente 69 e 77 alunni. Sono assenti nell'area le scuole dell'infanzia paritarie (molto diffuse nel resto della regione, tanto da rappresentare il 65% del totale delle scuole dell'infanzia venete). Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato una forte volontà da parte delle amministrazioni comunali, degli insegnanti e dei genitori di garantire il **mantenimento dei plessi scolastici locali**, con particolare riferimento a quelli del ciclo primario e secondario di I° grado, già soggetti in passato ad una operazione di razionalizzazione, in quanto rappresentano importanti presidi sociali che permettono alle località periferiche di mantenersi vive e popolate. Le scuole dell'area offrono **scarsi servizi complementari**: mancano strutture che accolgono bambini in età 0-3 anni (con l'eccezione di un asilo famiglia privato), un solo plesso della scuola primaria offre il servizio di tempo prolungato (generando una richiesta di iscrizioni superiore alla sua capacità) e un numero ridotto di scuole dispone di un servizio di mensa. Inoltre, si verifica un **elevato turn over degli insegnanti** soprattutto per gli istituti superiori, con gravi conseguenze sulla continuità didattica ed educativa, oltre che sul regolare inizio dell'anno scolastico, generando un circolo vizioso di **bassa reputazione dell'offerta formativa** e conseguente diminuzione degli iscritti; più del 50% dei docenti che insegnano nelle due scuole secondarie di II° grado di Santo Stefano di Cadore non sono residenti in Comelico o devono percorrere oltre 50 km per raggiungere la sede dell'Istituto. **L'offerta formativa degli istituti superiori**



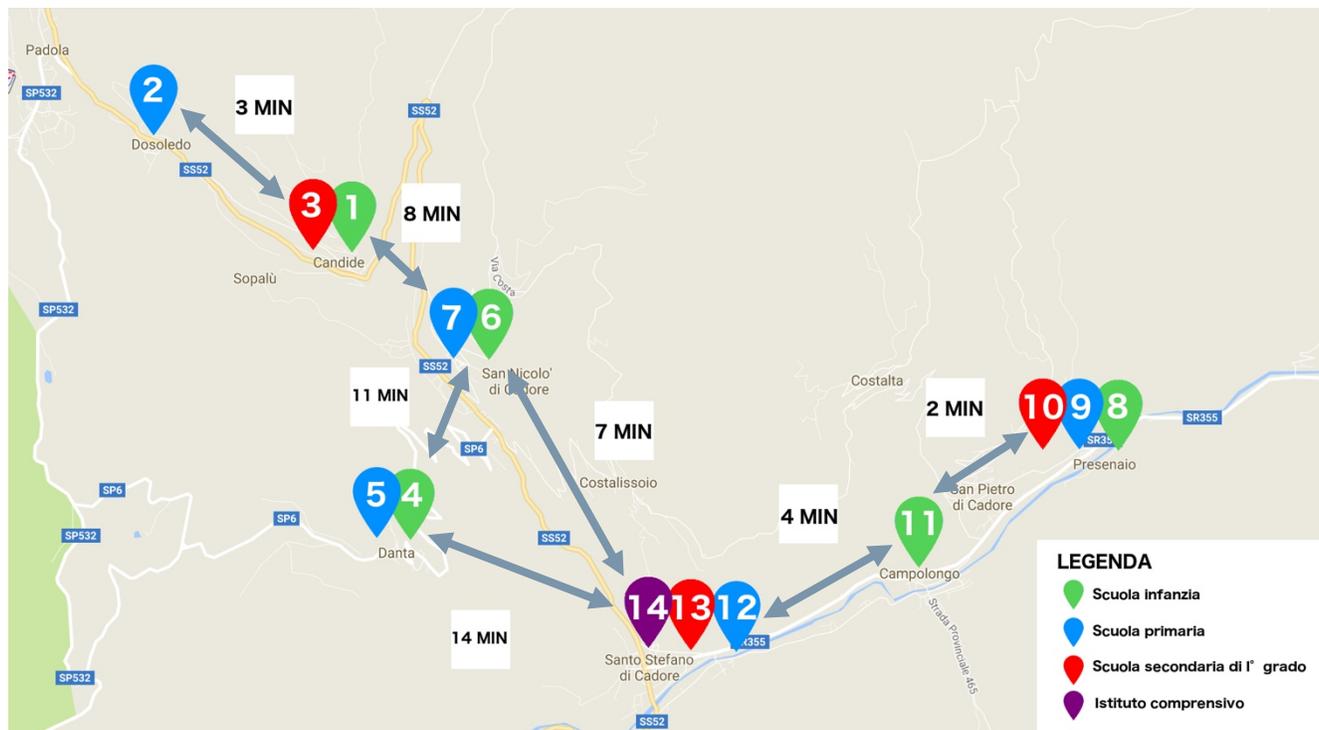
dell'area non è sufficientemente comunicata e valorizzata, non costituendo così la scelta primaria, anche a parità di tipologia di corso di studio desiderato, per i ragazzi del territorio e delle aree contermini. Ciò sembra essere determinato da un lato dalla mancanza di una condivisione verticale tra la scuola secondaria di I° grado e secondaria di II° grado (attraverso incontri orientativi, condivisione di buone prassi, etc.), dall'altra dal ricorso esclusivo ai canali stabiliti dalla rete di orientamento gestita a livello provinciale. La scarsa comunicazione ha generato sfiducia e pregiudizi nei confronti delle realtà scolastiche locali. Per quanto riguarda la formazione continua, i portatori di interesse del mondo imprenditoriale hanno espresso la forte esigenza di **migliorare le competenze degli operatori economici dell'area**, con particolare riferimento al comparto turistico, al fine di rendere più competitive le imprese del territorio. La formazione degli operatori locali in ambito digitale risulta essere non del tutto adeguata a far fronte alla rapida evoluzione del mercato turistico e non solo; sono segnalate delle difficoltà soprattutto nell'utilizzo degli strumenti digitali per la vendita del singolo prodotto o comunque del "prodotto territorio".

TAB. 5 – ORGANICO DI FATTO ALUNNI DEL COMELICO NELL'A.S. 2017-18

	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE	STUDENTI	CLASSI	PLURI-CLASSI
1)	Scuola infanzia Loc. Candide	Comelico Superiore	38	2	
2)	Scuola Primaria "Unificata" Loc. Dosoledo	Comelico Superiore	88	5	
3)	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide	Comelico Superiore	73	4	
4)	Scuola infanzia di Danta di Cadore	Danta di Cadore	20	1	
5)	Scuola Primaria "A. Rossin"	Danta di Cadore	22	2	2
6)	Scuola infanzia di S. Nicolò di Comelico	S. Nicolò di Comelico	21	1	
7)	Scuola Primaria "A. Tonello"	S. Nicolò di Comelico	31	2	2
8)	Scuola infanzia Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	35	2	
9)	Scuola Primaria Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	66	5	
10)	Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	50	3	
11)	Scuola infanzia Loc. Campolongo	S. Stefano di Cadore	41	2	
12)	Scuola Primaria "Giosuè Carducci"	S. Stefano di Cadore	78	5	
13)	Scuola Sec. di I grado "D. Alighieri"	S. Stefano di Cadore	44	3	
		TOTALE	607	37	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (2017)

Figure 2. Localizzazione dei plessi scolastici delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di I° grado del Comelico - Anno scolastico 2016-2017 (per la numerazione dei plessi si rimanda alla tab. 5)



Fonte: rielaborazione su cartografia Google Maps di dati forniti dalla Direzione Formazione e Istruzione della Regione Veneto

Dal punto di vista della diffusione e fruizione dei **servizi sociosanitari**, per la popolazione comeliana, soprattutto quella anziana, risulta **difficoltoso accedere ai servizi ospedalieri** dislocati presso i presidi di Pieve di Cadore (a 23 km) e di Belluno (a 63 km), sia per le visite specialistiche che per i controlli (diabetici, scompensati, post dimissioni, BPCO, ECG, spirometrie, etc.). I medici di medicina generale sono sei e da circa un anno è presente un pediatra di libera scelta; si rileva a tal proposito una crescente **difficoltà nel reperire personale medico che decida di stabilirsi nell'area**, nonostante l'ULSS bandisca regolarmente delle posizioni per le figure specialistiche di cui vi è più bisogno. Emerge d'altra parte un **fabbisogno crescente di servizi specialistici**, che i medici di base e l'ULSS indentificano soprattutto nelle figure del geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista e psichiatra, quest'ultima in risposta ad una rilevante incidenza di casi di disturbi mentali registrata nel territorio.

Il numero delle prestazioni relative all'attività clinica e di diagnostica strumentale e per immagini erogate nell'anno da strutture ambulatoriali pubbliche e private è estremamente basso. Tuttavia, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultrasettantacinquenne (339,5) è in linea con il valore regionale e nazionale. Il tasso di



ospedalizzazione evitabile (patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero) è superiore sia al valore nazionale, che alla media nazionale aree interne, mentre la percentuale di anziani trattati in ADI (16,1) è di gran lunga superiore sia rispetto al dato regionale aree interne (10,1), sia rispetto alla media nazionale aree interne (4,0).

L'attuale **sede del distretto sociosanitario non è adeguata rispetto alle esigenze della popolazione**: gli spazi (ambulatori, uffici, sala d'attesa) non sono idonei, i locali sono difficilmente accessibili e non dispongono di un sufficiente numero di parcheggi, la sede non è connessa con la rete internet ad alta velocità, fattore che impedisce qualsiasi sperimentazione di servizi di telemedicina.

Il tempo medio di arrivo del primo soccorso è di 22 minuti, leggermente superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne; questo buon risultato è però reso possibile grazie al **supporto del volontariato** che, insieme ai vigili del fuoco, svolge un ruolo fondamentale **nel garantire i servizi di emergenza e primo soccorso in sinergia con gli operatori del 118**, come pure la gestione degli spostamenti di routine dei pazienti verso le strutture ospedaliere. Si sta però assistendo ad un complesso ricambio generazione dei volontari, dovuto sia all'invecchiamento della popolazione, sia alla crescente professionalizzazione (e conseguente formazione) che viene richiesta agli operatori.

L'analisi statistica del territorio e l'ascolto della comunità locale hanno rivelato come Il Comelico disponga di fattori che incidono positivamente sulla qualità della vita di chi vi abita, quali l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la sicurezza, il senso di appartenenza territoriale e la varietà dell'offerta sportiva e del tempo libero. D'altra parte, costituiscono fattori di criticità in primis la scarsa varietà dell'offerta scolastica, la mancanza di servizi di TPL efficienti, la critica accessibilità ai servizi sociosanitari e agli istituti formativi, come pure la difficoltà di trovare un'occupazione. Nella seguente tabella si riportano sinteticamente le evidenze emerse dall'analisi territoriale.

TAB. 6 - SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DELL'AREA

CRITICITÀ	POTENZIALITÀ
ISTRUZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> – Difficoltà di garantire annualmente il numero minimo di studenti nelle classi – Bassa reputazione dell'offerta formativa locale – Alto turn over degli insegnanti che compromette la continuità e la qualità della didattica – Mancanza di strutture di servizio a supporto dell'offerta formativa (in particolare mense e convitti) 	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di almeno un istituto scolastico in ogni località dell'area quale presidio sociale – Qualità dell'offerta formativa secondaria di II° grado



MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ

- Rete viaria poco sicura e che necessita della realizzazione di nuove infrastrutture
- Mancanza di connessioni costanti e un servizio discontinuo di TPL sia nel periodo extra-scolastico che per fini di visita turistica
- Scarsa intermodalità ferro-gomma (con la più vicina stazione di Calalzo-Pieve di Cadore) e gomma-gomma
- Mancanza di servizio capillare nelle frazioni periferiche
- Scarsa connettività digitale
- Capacità del servizio TPL attuale di rispondere alla domanda di mobilità negli orari di punta
- Budget chilometrico assegnato all'area dall'azienda TPL maggiore della quota attribuibile in base alla popolazione residente
- Collaborazioni già attive tra l'azienda TPL locale e gli operatori transregionali per garantire l'intermodalità per i pendolari dell'area

SANITÀ

- Difficile accessibilità ai servizi ospedalieri specialistici dovuta alle elevate distanze
- Assenza nell'area di un servizio poliambulatoriale (per geriatria, fisiatria, ginecologia e consultorio)
- Distretto sociosanitario e gli ambulatori sono ospitati in strutture inadeguate e fatiscenti
- Mancanza di servizio di emergenze urgenza con personale medico-infermiere a bordo
- Alta percentuale di popolazione adulta che presenta disagio psichiatrico
- Difficile ricambio generazionale del volontariato
- Importante supporto del volontariato nel garantire il servizio di emergenza urgenza e di trasporto quotidiano verso gli ospedali
- Recente attivazione della medicina di gruppo integrata del Comelico

AGRICOLTURA/SILVICOLTURA

- Drastica riduzione della SAU negli ultimi 30 anni
- Scarso numero di aziende agricole
- Fragilità del territorio sotto il profilo idrogeologico
- Passate esperienze negative nel mercato della vendita del legno
- Boschi sovraccarichi di scarti della lavorazione del legname
- Recente tendenza al ritorno alla terra da parte dei giovani
- Ricco patrimonio boschivo
- Buona diffusione della multifunzionalità delle aziende agricole
- Recente costituzione del distretto biologico del Comelico

TURISMO

- Difficoltà ad esprimere una vocazione turistica ben definita e di una governance di promozione
- Offerta disomogenea nell'area di infrastrutture e servizi turistici
- Bassa destagionalizzazione dell'offerta
- Mancanza di formazione continua degli operatori turistici
- Necessaria qualificazione dei posti letto
- Elevato tasso di ricettività
- Importanti investimenti in impiantistica di prossima realizzazione
- Esperienze positive di ospitalità diffusa
- Domanda crescente del cicloturismo



1.3 Tendenze di sviluppo senza intervento

La fotografia del territorio descritta in precedenza e le prospettive tendenziali che l'analisi dei dati ha prefigurato, confermate anche dalle opinioni dei portatori di interesse locali, definiscono **uno scenario futuro in cui sarà impossibile fermare l'emorragia di migranti e la bassa natalità**, se non si interverrà quanto prima nell'invertire questi trend negativi:

- il sistema dell'**offerta formativa** registra un problema principale di tenuta in termini di numeri di iscritti a tutti i corsi scolastici. In particolare, la discontinuità didattica generata dal turn over dei docenti mina il grado di competenza raggiunta dagli alunni, secondo i dati IVALS, in alcune discipline (matematica in primis) e più complessivamente l'immagine della qualità dell'offerta locale. Questo è ancora più evidente a livello di scuole del II ciclo di istruzione, che risentono della sfiducia e dei pregiudizi ingenerati nel tempo, anche a causa di una inefficace comunicazione nei percorsi di orientamento promossi a livello provinciale sulla peculiarità e qualità della proposta formativa comeliana. Infine, la mancanza di servizi complementari capillari (in particolare le mense), come pure quelli rivolti alla prima infanzia, disincentivano la residenza nell'area delle famiglie, anche per l'impossibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro;
- l'attuale articolazione del sistema di **mobilità** non garantisce la possibilità di accedere ai servizi essenziali soprattutto per quelle fasce di popolazione che non possono utilizzare autonomamente un mezzo privato. Allo stesso tempo la visita del territorio per chi proviene dall'esterno dell'area è impossibile in determinati periodi dell'anno e soprattutto nei fine settimana. Senza una riorganizzazione del TPL locale c'è quindi il rischio di accentuare l'isolamento dell'area non solo in relazione ai poli urbani limitrofi, ma anche al suo interno, favorendo così la deantropizzazione di alcune frazioni ed incentivando la scelta di risiedere in territori più accessibili dove attualmente i comeliani lavorano o studiano. Allo stesso tempo, senza alcun servizio di mobilità mirato alla fruizione turistica dell'area non sarà possibile un rilancio di tale settore, soprattutto nell'ottica di promuovere la visita di un turismo lento ed esperienziale (quindi sensibile a vivere l'ambiente in maniera green, anche a partire dai mezzi con cui si può raggiungere la destinazione turistica);
- la **connettività** è un prerequisito indispensabile nel garantire la competitività delle imprese di tutti i settori nel mercato e nel permettere alla Pubblica Amministrazione di innovare ed incrementare i servizi digitali rivolti ai cittadini, soprattutto in contesti in cui l'accesso fisico è compromesso dalla morfologia del territorio e dalla frequenza di fenomeni atmosferici estremi. È quindi importante un intervento capillare e rapido nell'infrastrutturare l'area con una rete di banda ultralarga che connetta le case delle famiglie, le sedi d'impresa e dei servizi pubblici;
- la rete dei **servizi sociosanitari** rileva delle forti criticità nell'accesso alle prestazioni specialistiche, soprattutto a quelle ospedaliere e poliambulatoriali. Il volontariato locale ha sostenuto in maniera



determinate l'azienda sanitaria nel garantire una soddisfacente tempistica nell'intervallo allarme-target, ma permangono delle criticità in termini di competenze professionali di chi fornisce questo servizio, minate da un critico ricambio generazionale. La prospettiva senza intervento è di un incremento dell'ospedalizzazione dei pazienti, oltre ad un crescente possibilità di mettere a repentaglio la capacità dei residenti e visitatori di superare positivamente situazioni in cui la loro vita è messo in pericolo;

- **l'agricoltura e la silvicoltura** sono tra i settori portanti dell'economia locale, grazie alla loro capacità di favorire la residenzialità anche dei più giovani e con la loro attività garantire il presidio del territorio, oltre ad una sua manutenzione e tutela. Senza un'iniezione di innovazione ed investimenti che rendano le imprese locali più competitive sul mercato, vi è il rischio del progressivo abbandono di queste attività, con la perdita non solo di posti di lavoro, ma anche di un saper fare che contraddistingue l'identità locale;
- la **proposta turistica** del territorio è stata fino ad oggi orientata a favore della visita nelle stagioni invernali ed estive, intercettando una clientela tipica dei grandi comprensori sciistici, oppure del turismo familiare. Si rende oggi necessario innovare l'offerta turistica dell'area in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con le località limitrofe strutturalmente più sviluppate, anche con l'obiettivo di destagionalizzare il più possibile il tempo di visita e sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti, di cui sono alti i costi di gestione (come ad es. gli impianti di risalita).

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 I punti di rottura che si vogliono provocare

Per invertire e scongiurare le tendenze negative precedentemente descritte il territorio intende costruire un percorso di **miglioramento e potenziamento dei servizi di cittadinanza**, in particolare quelli rivolti alle fasce della popolazione più deboli quali i bambini e gli anziani, ed insieme di **valorizzazione, attraverso investimenti mirati, risorse locali ancora sottoutilizzate**, quali il capitale paesaggistico e naturale, il capitale umano (saper fare, storia, cultura e tradizioni), la ricca offerta di ospitalità ed i prodotti agroalimentari di qualità. I punti di rottura chiave individuati e condivisi dal percorso di confronto con la comunità locale sono di seguito sintetizzati.

ISTRUZIONE

- ✓ Offerta formativa locale di qualità, ma poco conosciuta e che non gode della fiducia delle famiglie
- ✓ Continuità didattica minata dal turn over degli insegnanti



- ✓ Migliorare l'orientamento e la qualità dei servizi offerti dalle scuole
- ✓ Incentivare la permanenza del corpo docente
- ✓ Valorizzare le eccellenze formative legate alla filiera legno

MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ

- ✓ Impossibilità di muoversi all'interno dell'area e di raggiungere poli urbani limitrofi senza il mezzo privato
- ✓ Connettività digitale insufficiente per le attività di imprese ed istituzioni



- ✓ Fare in modo che la popolazione locale possa raggiungere i servizi senza l'utilizzo dell'auto privata
- ✓ Permettere al turista di visitare il Comelico spostandosi con il TPL
- ✓ Banda ultralarga per tutti gli utenti

SANITÀ

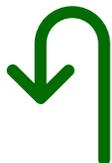
- ✓ Servizi specialistici difficili da raggiungere soprattutto per gli anziani
- ✓ Personale volontario chiamato a gestire complesse situazioni di emergenza



- ✓ Evitare i lunghi spostamenti per accedere ai servizi specialistici
- ✓ Avere una nuova sede distrettuale efficiente e moderna
- ✓ Potenziamento del servizio pubblico di emergenza urgenza

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA

- ✓ Difficoltà di accesso alla terra per i giovani agricoltori
- ✓ Assenza di regimi di qualità dei prodotti agroalimentari
- ✓ Prodotto legno di eccellenza, ma difficile posizionamento nel mercato



- ✓ Favorire la ricomposizione fondiaria ed il recupero dei terreni
- ✓ Certificare la qualità dei prodotti enogastronomici locali
- ✓ Promuovere la filiera corta del legno

TURISMO

- ✓ Vocazione turistica non definita
- ✓ Ricco patrimonio ricettivo da innovare e riqualificare
- ✓ Offerta disomogenea nell'area di infrastrutture e servizi turistici



- ✓ Incentivare il turismo slow legato alla pratica sportiva outdoor
- ✓ Favorire il riposizionamento competitivo delle imprese turistiche
- ✓ Sfruttare e rendere sostenibili gli investimenti in impiantistica

2.2 L'idea guida di sviluppo

L'obiettivo ultimo della Strategia del Comelico è **contrastare lo spopolamento dell'area**, facendo in modo che i giovani nati nel territorio decidano di rimanervi o ritornarci, grazie alle nuove opportunità occupazionali che il processo avviato dalla SNAI potrà generare, e che nuove famiglie valutino la possibilità di trasferirsi nell'area, attratte dai migliori standard di qualità della vita offerti in futuro grazie al potenziamento dei servizi essenziali.

La *vision* che intende rilanciare il Comelico si riassume nell'Idea guida "**La valle dello star bene**", ossia un territorio che persegue uno sviluppo fortemente connotato dall'ecosostenibilità e dove gli elementi di qualità della vita che lo caratterizzano, come l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la ricca presenza di risorse naturali ed il saper fare locale diventano veri e propri asset nel suo percorso di crescita. Il cambiamento desiderato vuole quindi essere centrato da un lato sul **miglioramento dell'offerta turistica**, dall'altro sullo **sviluppo di nuova imprenditorialità locale chiamata a valorizzare le risorse peculiari di questo territorio montano** (paesaggio, ambiente, legno, prodotti agricoli), prevedendo delle integrazioni funzionali tra tali azioni.



Per quanto riguarda la promozione di una migliorata offerta turistica, si intende puntare su **turismo sostenibile di natura esperienziale** e fortemente integrato con i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e della cultura, che sappia al contempo coniugarsi e valorizzare la classica proposta turistica invernale. A tal fine l'area ritiene necessario un **miglioramento qualitativo della ricettività**, da promuovere attraverso la qualificazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere (in questo caso valorizzando l'ospitalità diffusa), migliorando i servizi offerti ai visitatori e adeguando le strutture esistenti con tecniche ecosostenibili. Lo "star bene" di chi vive e visita il Comelico sarà reso possibile non solo da un'attenta **cura e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale**, ma anche ampliando la possibilità di praticare diverse tipologie di sport ed attività all'aria aperta (sci, trekking, mountain bike, etc.). Per favorire la visita e fruizione del territorio - e nel contempo soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione residente - si punta a realizzare un **sistema di spostamenti interni all'area** che permetta a tutte le tipologie di utenti di raggiungere anche le località più periferiche e di maggior pregio ambientale e paesaggistico, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto sia per dimensioni che per emissioni di CO₂. Inoltre, si intende incentivare la mobilità slow e l'utilizzo di biciclette a fini turistici (anche mezzi elettrici a pedalata assistita per affrontare in maniera agevole i minori dislivelli delle vallate).

Si vuole contestualmente promuovere e **consolidare l'imprenditorialità agricola** legata alla produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari di eccellenza e biologici (soprattutto legati al comparto lattiero-caseario, ai prodotti del bosco e ad alcune coltivazioni di nicchia in fase di sperimentazione), ma anche sostenere la capacità di esprimere maggiori potenzialità nella sua dimensione multifunzionale; allo stesso tempo si mira a sostenere lo sviluppo e la competitività di imprese che possano **sfruttare in maniera sostenibile la risorsa legno** e che, grazie alla loro attività, possano garantire un maggior presidio delle aree forestali, mitigandone l'avanzamento attraverso la manutenzione e la gestione del bosco, con effetti positivi anche dal punto di vista paesaggistico.

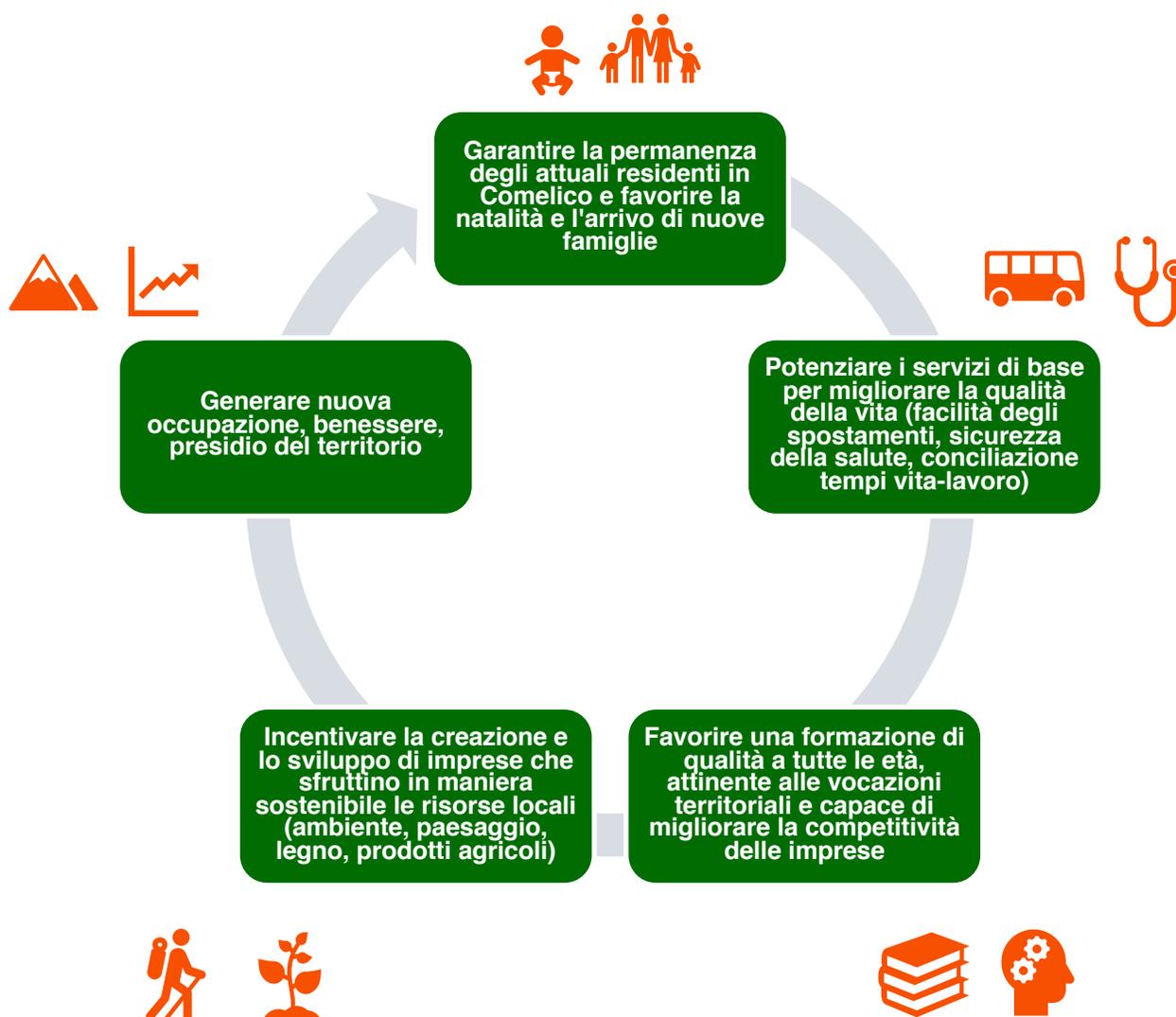
Per realizzare la strategia di sviluppo sostenibile descritta, sarà fondamentale il ruolo di una **rinnovata offerta formativa locale**, che dovrà potenziare, sia con la promozione di un percorso formativo di Tecnico Superiore, sia attraverso la **formazione continua**, le competenze relative all'accoglienza turistica, all'industria e all'artigianato locale legati al prodotto legno, allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari locali e alla tutela e manutenzione dell'ambiente. Per una maggiore qualità dell'offerta formativa sarà necessario però poter contare su un **corpo docente stabile**, motivato e costantemente aggiornato.

Da ultimo, al fine di assicurare **adeguati servizi sociosanitari** capaci anche di favorire la residenzialità nell'area, attraverso l'attuazione della strategia si intende innanzitutto favorire il **potenziamento degli interventi di primo soccorso** per la popolazione residente in modo che, al pari del turista, possa contare su un servizio di emergenza-urgenza preparato e tempestivo, come pure su **servizi specialistici** in grado di dar risposta ai fabbisogni di sanità



ed assistenza di specifici target di utenti (ad es. famiglie con bambini e anziani). Allo stesso tempo alcune importanti strutture, che dovranno ospitare i servizi distrettuali e l'offerta di medicina integrata, saranno riqualificate con tecniche di edilizia sostenibile e, ove possibile, "a impatto zero", garantendo una loro **connettività con la rete di banda ultralarga**, così da permettere l'erogazione di servizi avanzati di teleconsulto.

Figura 3. Il circolo virtuoso dello sviluppo sostenibile promosso nella "Valle dello star bene"





2.3 Risultati attesi a cui si aspira e relativi indicatori

Le azioni e gli interventi descritti in maniera dettagliata nel capitolo 4 del presente documento mirano al raggiungimento dei seguenti risultati, che la comunità intende conseguire in termini di miglioramento della qualità della vita nei prossimi 10-15 anni:

TAB. 7 – QUADRO SINOTTICO RISULTATI ATTESI DELLA STRATEGIA ED INDICATORI

RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA1	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	ISTAT, Censimento Agricoltura (decennale)	20,5%	27,5%
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese del settore forestale	RA2	Numero di imprese attive per settore di attività economica (industria del legno-cod. C16) sul totale delle imprese * 1000 ab	ISTAT, ASIA UL (annuale)	43,9%	47,9%
Incremento della SAU complessiva dell'area	RA3	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locali	ISTAT	0	100,0%
Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico	RA4	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica Regione del Veneto su dati ISTAT (annuale)	11,8 gg	13,6 gg
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	RA5	Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado	Invalsi (annuale)	41,7	50,1

RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi	RA6	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Istituto comprensivo/Ufficio Ambito Territoriale per la provincia di Belluno	0	10,0%
		Indice di attrattività delle scuole	MIUR (annuale)	n.p.	15,0%
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	RA7	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	MIUR (annuale)	n.p.	0,8%
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	RA8	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative promosse nell'ambito della Strategia e finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	AdG POR FSE	n.p.	30
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	RA9	<p>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale:</p> <p>a) n. di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale sul totale studenti</p> <p>b) n. di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del II° ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal II° ciclo</p>	Fondazione ITS RED di Padova	a) = 0 b) = 0	a) = 85,0% b) = 40,0%

RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni (annuale)	6	15,0%
	RA10	Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate per 1000 residenti	Ministero Salute (annuale)	20	1.500
		% di utenti del Comelico che hanno beneficiato di servizi di telemedicina sul totale degli assistiti cronici o che rilevano il bisogno	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti (annuale)	n.p	15,0%
		Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	Ministero Salute (annuale)	22	20
Miglioramento delle mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio	RA11	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)	n.p.	10,0%
-	-	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale	Monitoraggio ad hoc dell'UM (annuale)	0	1,5%

3. Il segno di una scelta permanente

L'istituzione di un organismo comprensoriale con funzioni di programmazione e gestione territoriale per l'area del Comelico e di Sappada, risale all'anno 1973 quando la Regione del Veneto, in attuazione della legge statale n.1102 del 1971, individua la **"zona omogenea" del Comelico e Sappada**, costituendo l'omonima Comunità Montana con la legge regionale n.10 del 17 marzo 1973, formata dai cinque comuni del Comelico assieme al comune di Sappada. La **Comunità Montana** ha operato ininterrottamente fino all'anno 2014 quando, a seguito della riforma attuata con la legge regionale n. 40 del 2012, le Comunità Montane del Veneto sono state sciolte e ricostituite nella forma delle **Unioni Montane**, unioni di comuni montani aventi il duplice fine di gestire funzioni in forma associata per i comuni, oltre alle funzioni istituzioni ereditate dalle Comunità Montana per lo sviluppo socioeconomico nei territori di competenza. Nel maggio del 2014 la Comunità Montana Comelico e Sappada ha lasciato il posto all'omonima Unione Montana costituita dagli stessi comuni, compreso Sappada.

È utile rilevare che durante il processo di elaborazione della Strategia la legge n. 182 del 5 dicembre 2017 avente per oggetto "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 15 dicembre 2017, ha sancito il formale **passaggio del Comune di Sappada, ente ricompreso inizialmente nell'area progetto, alla Regione a Statuto Speciale** operante dal 16 dicembre 2017. Si è così conclusa una lunghissima appartenenza del Comune di Sappada all'ambito territoriale veneto, bellunese e del Comelico. I cinque Comuni che compongono ora l'area svolgono in maniera associata attraverso l'Unione Montana le funzioni fondamentali di cui alle lettere e) ed h) dell'art. 19, comma 1 del D.L. n. 95/2012, ovvero **"pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"** ed **"edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici"**.

È opportuno rilevare che, pur non rispettando il principio di integralità del conferimento delle funzioni, l'Unione Montana svolge per conto dei Comuni dell'area anche la **progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali** (in particolare la gestione della casa di riposo ed i servizi domiciliari), come pure **l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani**, nonostante sia mantenuta ancora in capo ai Comuni la riscossione dei relativi tributi. inoltre, i singoli Comuni hanno attivato alcune convenzioni a geometria variabile, al fine di svolgere in maniera associata specifici servizi quali, ad esempio, la segreteria generale e la polizia locale. Infine, è utile segnalare che i Comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore hanno avviato un **percorso di analisi di fattibilità volto alla fusione** fra i due enti.

TAB. 8 – CONVENZIONI ATTIVE E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI APPROVAZIONE

CONVENZIONE	DELIBERE DI CONSIGLIO
<p>Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi (funzione sub. E ex D.L. n. 95/2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Unione Montana Comelico n. 9 in data 08.08.2013 – Comune di Comelico Superiore n. 40 in data 18.11.2013 – Comune di San Nicolò Comelico n. 29 in data 26.11.2013; – Comune di Danta di Cadore n. 27 in data 31.08.2016 – Comune di San Pietro di Cadore n. 3 in data 15.01.2016 – Comune di Santo Stefano di Cadore n. 29 in data 28.10.2014
<p>Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici (funzione sub. H ex D.L. n. 95/2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Unione Montana Comelico n. 2 in data 29.02.2016 – Comune di Comelico Superiore n. 5 in data 15.02.2016 – Comune di San Nicolò Comelico n. 8 in data 04.02.2016; – Comune di Danta di Cadore n. 2 in data 12.02.2016 – Comune di San Pietro di Cadore n. 5 in data 19.02.2016 – Comune di Santo Stefano di Cadore n. 7 in data 16.02.2016

Le funzioni svolte integralmente dall'Unione Montana per conto dei Comuni rispondono alla volontà da una parte di garantire un elevato standard di qualità ai servizi scolastici dell'area, a partire proprio dalla sicurezza e fruibilità dei plessi, considerati degli importanti presidi per la comunità locale, dall'altra di rispondere in maniera efficace e tempestiva a situazioni di emergenza che la morfologia e le condizioni climatiche del territorio rendono frequenti soprattutto durante il periodo invernale.

Infine, si segnala che attualmente il Comune di Sappada continua a far parte dell'Unione Montana Comelico e Sappada, fino a quando la Regione del Veneto, nell'ambito della revisione della legge regionale n.40/2012, non provvederà alla ridefinizione del perimetro limitato ai cinque Comuni del Comelico e alla ridenominazione dell'Ente in "Unione Montana Comelico". La richiesta formale in tal senso è già stata inviata alla Regione del Veneto. Nel frattempo, è iniziato un percorso condiviso tra l'Unione Montana e il Comune di Sappada per l'individuazione dei servizi che dovranno obbligatoriamente trasmigrare per la gestione nell'ambito dell'UTI del Friuli-Venezia Giulia e di quelli che invece potranno rimanere attivi, non essendo vietati dalla legge, formalizzando specifiche convenzioni previste dal TUEL 267/2000.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

4.1 La filiera cognitiva e gli interventi funzionali al perseguimento dell'idea guida

Al fine di raggiungere i risultati attesi descritti nel capitolo 2 e perseguire gli obiettivi dell'idea guida "La valle dello star bene", la comunità comeliana punta a realizzare le seguenti azioni:

A.1 Potenziamento dell'offerta scolastica

A.2 Sostegno alla formazione continua

A.3 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

A.4 Attivazione della filiera corta del legno

A.5 Sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole e all'accesso alla terra

A.6 Potenziamento dei servizi di TPL

A.7 Miglioramento dei servizi sociosanitari

A.8 Governance ed attuazione della Strategia

Sono di seguito illustrati i contenuti e le finalità di ciascuna azione e degli interventi ad esse collegati. Per un dettaglio degli interventi si rimanda alle schede allegata alla Strategia.

A.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA SCOLASTICA

L'azione mira ad intervenire sui principali nodi critici rilevati nell'ambito del percorso di elaborazione della Strategia, facendo in modo che gli studenti dell'area possano beneficiare di **un'offerta formativa migliore**, grazie a nuovi



servizi che permettano lo svolgimento di **attività extra curricolari**, sostengano **l'innovazione degli strumenti e delle metodologie didattiche** e **orientino i ragazzi verso i percorsi formativi** più attinenti alle loro vocazioni e al potenziale mercato del lavoro locale, favorendo al contempo la **permanenza del corpo docente** al fine di garantire la continuità didattica. L'azione si completa con un intervento rivolto alle **famiglie con bambini più piccoli** per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Gli interventi che fanno riferimento all'azione sono:

- 1.1. **Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici.** L'intervento prevede la stipula di particolari convenzioni tra l'Unione Montana e le società esercenti dell'area (es. aziende di trasporto pubblico locale, strutture ricettive e imprese di ristorazione) con l'obiettivo di permettere ai docenti di usufruire di un contributo annuale sui costi relativi ai seguenti servizi: abbonamenti alla rete di trasporto locale, canoni di locazione, ticket ristorazione;
- 1.2. **Stiamo bene a scuola: apertura prolungata delle scuole secondarie di 1° grado.** Grazie all'intervento si intende avviare nuove proposte formative di doposcuola nelle scuole secondarie di 1° grado di S. Pietro di Cadore e di S. Stefano di Cadore con attività laboratoriali (ricorrendo generalmente, ma non solo, alla metodologia della *flipped classroom*) realizzate attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- 1.3. **Strumenti al sostegno della didattica innovativa nelle scuole primarie di S. Nicolò di Comelico e Danta di Cadore.** Si propone di incentivare l'introduzione della didattica digitale integrata, la creazione di ambienti laboratoriali/esperienziali, l'acquisizione di specifiche dotazioni e attrezzature per le scuole oggetto di intervento, perseguendo le linee "Dentro/fuori la scuola" ed "Aule laboratorio disciplinari" dell'INDIRE Avanguardie Creative;
- 1.4. **Miglioramento dell'orientamento scolastico.** Si introducono forme innovative di orientamento in entrata (nel secondo ciclo di istruzione) ed in uscita (dal primo ciclo), favorendo la conoscenza delle peculiarità dell'offerta locale e allontanando alcuni stereotipi diffusi negli anni, così da aumentare il numero di iscritti e favorire la creazione del «curricolo verticale»;
- 1.5. **Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia.** L'intervento attiva un servizio dedicato ai bambini di età inferiore ai tre anni e alle loro famiglie, non solo come risposta alle esigenze dei genitori che lavorano, ma anche come opportunità educativa e di crescita, in un luogo studiato e creato per promuovere lo sviluppo formativo, sociale, relazionale e psicofisico dei più piccoli. In tale contesto si intende inoltre sperimentare dei percorsi educativi intergenerazionali.

A.2 SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE CONTINUA

L'azione raccoglie diverse tipologie di interventi finalizzati da un lato ad **accrescere le competenze della forza lavoro locale nel settore turistico** (con particolare riferimento agli imprenditori, i loro dipendenti e collaboratori)



attraverso l'offerta di iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali, nonché all'acquisizione di nuove qualificazioni, dall'altro a migliorare le competenze culturali e tecnico professionali già esistenti nell'area relative alla lavorazione e al trattamento del legno, con particolare riferimento al restauro di manufatti antichi. Compongono l'azione i seguenti interventi:

- 2.1. **Attivazione di un percorso tecnico superiore (ITS) di "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico"**. Il Comelico ha un'antica vocazione legata alle lavorazioni del legno. Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali già esistenti nel territorio, grazie al diploma quinquennale di tecnico del mobile e dell'arredo dell'IPSIA di S. Stefano di Cadore, si vuole ottimizzare il know-how con un'offerta di alta qualità, che vada a rispondere alle sempre più elevate richieste del mercato, ma anche alla tradizione tipica della montagna di utilizzo del legno vecchio;
- 2.2. **Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico**. L'intervento risponde alle sollecitazioni pervenute da rappresentanti ed operatori delle categorie del settore turistico, che hanno sottolineato l'importanza di migliorare le conoscenze e la professionalità degli operatori locali nei seguenti ambiti: storia e cultura del territorio; lingue inglese e tedesca; web marketing; customer care e tecniche di vendita; gestione del personale.

A.3 RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA

Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato come si renda necessario **ripensare l'offerta turistica dell'area** in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con località turistiche contermini strutturalmente più sviluppate, puntando alla promozione di investimenti che permettano di garantire un'offerta turistica capace di **integrare la stagione invernale con quella estiva**, così da sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti. Il Comelico mira ad assumere una connotazione turistica invernale differente da quella dei grandi comprensori sciistici, rispondendo ad una domanda sempre più caratterizzata dal **turismo sportivo-esperienziale** - legato ad un affermarsi sempre maggiore della vacanza outdoor e del cosiddetto "*adventure lifestyle*" - e riuscendo così ad intercettare le nuove generazioni di viaggiatori, anche attraverso la proposta di **nuovi servizi complementari all'innovata offerta turistica** e la costruzione di specifici **club di prodotto**. Inoltre, l'analisi dei dati relativi alla dotazione effettiva di posti letto che gli esercizi mettono a disposizione nell'area del Comelico ha rivelato che, sebbene la capacità ricettiva sia complessivamente sufficiente dal punto di vista numerico con una netta prevalenza dell'offerta extra alberghiera, la qualità delle strutture è carente e si rende opportuno **l'ammodernamento delle costruzioni ed innovazione e differenziazione dei servizi offerti**. Da ultimo, si ritiene necessario **consolidare e potenziare i servizi collegati all'offerta turistica**,



quali le attività di commercio al dettaglio e ristorazione, anche nell'ottica di miglioramento della qualità della vita della popolazione residente. L'azione si concretizza quindi nei seguenti interventi:

- 3.1. **Riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi.** L'intervento mira a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici delle imprese comeliane, in modo da consentire nel complesso la loro rigenerazione e il loro riposizionamento competitivo, oltre a prolungare la tradizionale "stagione turistica". Saranno perseguiti, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva attraverso la produzione di nuovi servizi, il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture, come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela;
- 3.2. **Qualificazione degli esercizi extra alberghieri.** Analogamente all'intervento descritto in precedenza, si propone di qualificare le strutture complementari, con particolare riferimento ad alberghi diffusi/ospitalità diffusa, ostelli, rifugi di montagna, affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast, aree di campeggio ed aree attrezzate per camper e roulotte;
- 3.3. **Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica.** L'offerta legata al cicloturismo risulta in forte espansione nell'area, grazie alla recente nascita e sviluppo di attività commerciali del settore e ad una forte domanda dovuta alla presenza di eventi, percorsi dedicati, anche a livello non agonistico, e di un interesse sempre maggiore verso il Comelico da parte di ciclisti amatoriali e semplici turisti. Al momento però alcune tipologie di servizi sono assenti o non sufficienti. L'intervento si propone quindi di sostenere questa nuova offerta turistica (adventure - sport, slow o leisure bike, escursionismo) attraverso il sostegno alla nascita di attività d'impresa complementari ad essa, favorendo l'integrazione del turismo con altre filiere produttive e la valorizzazione di specifici attrattori naturali presenti nel territorio (ad es. la Val Visdende).;
- 3.4. **Consolidamento dei servizi turistici.** L'intervento si propone di migliorare la competitività delle imprese turistiche già operanti nell'area (ad esclusione degli esercizi ricettivi interessati dagli interventi 3.1 e 3.2), attraverso investimenti materiali ed immateriali che ne consolidino l'attività e ne migliorino la competitività, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi che permettano la fruizione del territorio in chiave di turismo rurale;
- 3.5. **Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio.** L'intervento ha l'obiettivo di sostenere le attività d'impresa legate al commercio al dettaglio e alla ristorazione. In particolare, gli investimenti saranno volti ad innovare i prodotti e servizi da queste offerti, anche nella prospettiva multiservizi al fine di svolgere servizi di interesse economico generale (SIEG), come pure all'ammodernamento delle sedi, al fine di sviluppare nuove opportunità occupazionali di prossimità per i



residenti, che possano rivelarsi un vantaggio anche sul fronte della promozione del territorio e dei suoi prodotti, oltre che della più generale offerta di servizi ai residenti e turisti;

- 3.6. **Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo.** Si propone di avviare e sviluppare un "club di prodotto" legato al cicloturismo e all'escursionismo nel Comelico nella forma di Rete di imprese con "contratto di Rete", per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese che ne potranno far parte (albergatori, esercizi commerciali e di ristorazione), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi dedicati a turisti che decidono di visitare l'area in bicicletta o a piedi, sulla base di precise analisi della potenziale clientela e, in particolare, delle esigenze del segmento di mercato legato al cosiddetto Slow o leisure bike.

A.4 ATTIVAZIONE DELLA FILIERA CORTA DEL LEGNO

Il **legno** rappresenta una risorsa importante per il territorio del Comelico, anche dal punto di vista paesaggistico e, di conseguenza, della sua attrattività per i visitatori. I boschi dell'area producono **legname di riconosciuta qualità**, che viene solamente in parte trasformato in semilavorati in loco, e al contempo sono sovraccarichi di scarti di legname ancora utilizzabile. L'azione si prefigge di **riattivare l'industria di trasformazione del prodotto legno**, attraverso la collaborazione delle famiglie regoliere del Comelico, oltre a stimolare la **nascita di nuove attività di impresa legate alla manutenzione del bosco**, da cui ricavare la materia prima per la trasformazione in cippato. Tali attività potranno favorire quindi non solo l'incremento di occupazione giovanile nelle aziende esistenti, ma anche l'avvio di nuove realtà imprenditoriali di giovani che possono inserirsi nel mercato della filiera foresta-legno, dando così un'ulteriore alternativa occupazionale locale agli studenti dell'IPSIA "Mobile ed arredamento" di S. Stefano di Cadore. L'azione si struttura nei seguenti interventi:

- 4.1. **Rilancio dell'industria del legno comeliano.** L'intervento si prefigge di valorizzare e potenziare la filiera corta del legno attraverso la costituzione di un'associazione/consorzio forestale tra le Regole del Comelico, volto a sostenere la prima trasformazione del materiale legnoso, oltre che ad incentivare la creazione o il rafforzamento di reti d'impresa lungo i diversi segmenti della filiera e le attività comuni di commercializzazione. È previsto, in particolare, il sostegno alla nascita e consolidamento di imprese locali legate all'industria del legno, con particolare riferimento alle attività riconosciute strategiche dalla RIS3 della Regione Veneto, tenuto conto del riconoscimento del "Legno del Bellunese" tra le aree ad alta specializzazione manifatturiera del settore "sistema casa";
- 4.2. **Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno.** Si intende valorizzare sinergicamente la filiera corta del legno attraverso la manutenzione del bosco e la trasformazione dei suoi scarti in cippato, con l'obiettivo di creare posti di lavoro in loco per la



manutenzione e la pulizia del territorio e dare, al contempo, risposte ad una domanda crescente di cippato da parte di operatori dell'area (in particolare gli allevamenti di bovini) e sfruttare la materia prima per l'alimentazione degli impianti termici delle future strutture realizzate nell'ambito della SNAI (nuova sede del distretto sociosanitario, mense scolastiche). Saranno sostenuti investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali per l'utilizzo di biomasse forestali, come pure per la realizzazione di strutture e di impianti funzionali alla loro lavorazione, trasformazione, commercializzazione e immagazzinamento.

A.5 SOSTEGNO ALLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E ALL'ACCESSO ALLA TERRA

L'agricoltura, insieme al turismo e alla silvicoltura, intende essere il settore su cui puntare per garantire un futuro a chi decide di vivere nel Comelico; i **giovani** possono essere un motore di innovazione nel promuovere **tecniche e prodotti sostenibili**, ad esempio affiancandosi a progetti del biologico preesistenti e fornendo servizi che integrano l'offerta sociosanitaria locale attraverso le pratiche dell'agricoltura sociale.

L'azione si propone quindi di **sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole locali**, attraverso investimenti che permettano loro non solo di differenziare il proprio potenziale produttivo, spostandosi su beni agricoli con caratteristiche diverse da quelli convenzionali (prodotti biologici, indicazioni geografiche, prodotti tipici, etc.), oppure muovendosi lungo la filiera e acquisendo funzioni a valle della fase della produzione (vendita diretta, etc.), ma anche di valorizzare l'attività imprenditoriale in un contesto rurale più ampio di quello strettamente agricolo (turismo rurale, gestione del paesaggio, agricoltura sociale, etc.). Si prevede a tal fine di sostenere investimenti strutturali e dotazionali promossi dalle aziende agricole, capaci nel contempo di **migliorare la redditività aziendale**, il mantenimento ed il consolidamento della loro **funzione di presidio** e di favorire **l'integrazione socioeconomica** nell'ambito del territorio comeliano.

L'azione si completa con un intervento funzionale all'**aumento della SAU dell'area**. Lo sviluppo agricolo necessita, infatti, di un incremento della superficie agricola a disposizione dei coltivatori, per cui risulta fondamentale aumentare i terreni da destinare all'attività agricola, con ricadute positive anche per la tutela delle biodiversità, la prevenzione della diffusione di parassiti derivante dalla modifica del microclima e per la salvaguardia idrogeologica, grazie al presidio e alla manutenzione del territorio. Compongono l'azione i seguenti interventi:

- 5.1. **Miglioramento della redditività delle aziende agricole.** Si propone di sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole locali, con particolare ma non esclusivo riferimento alle realtà aderenti al PEI "Comelico Bio", che interessa le produzioni lattiero-casearie, orticole, avicunicole e dell'apicoltura. In



particolare, verrà promossa la diversificazione delle loro attività mediante il completamento delle filiere aziendali con la trasformazione e la vendita dei loro prodotti, favorendo lo sviluppo di microfiliera produttive o interventi nei singoli settori della manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del TFUE;

- 5.2. **Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole.** L'intervento mira a sostenere lo sviluppo di attività extra agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni dell'impresa agricola, ossia quelle sociali (agricoltura sociale), turistiche (fattoria didattica, ospitalità agrituristica con particolare riferimento alla somministrazione di pasti nelle malghe, servizi legati al turismo rurale), produttive (trasformazione di prodotti agricoli), ambientali (cura e manutenzione di spazi non agricoli) ed energetiche (produzione di energia da fonti rinnovabili);
- 5.3. **Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico.** Sul modello di policy promosso nella Regione Piemonte, si intende avviare un percorso volto dapprima ad individuare alcune aree campione adatte alla sperimentazione dell'Associazione fondiaria e della Banca della Terra, al fine di redigere un piano particellare (individuazione dei mappali e dei proprietari, attività realizzata a livello di uffici tecnici comunali) ed uno studio di fattibilità agronomica e infrastrutturale. Successivamente prevedere la raccolta delle adesioni volontarie da parte dei proprietari coinvolti e la costituzione di una Associazione Fondiaria sperimentale su una unità minima (una/due frazioni).

A.6 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL

Con questa azione si intende **favorire sia gli spostamenti interni tra le varie località**, così da permettere soprattutto a studenti e cittadini anziani di raggiungere le principali sedi scolastiche e di presidio sociosanitario, come pure ai visitatori di muoversi liberamente tra i vari punti di interesse del territorio, **sia i collegamenti esterni all'area**, dando risposta ai bisogni dei pendolari e rendendo più agevole raggiungere l'area per i turisti.

Gli interventi individuati idonei per migliorare la mobilità da, per ed entro l'area, così da rendere più accessibili i servizi sul territorio, sono di seguito individuati:

- 6.1. **Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area.** L'ascolto del territorio ha rivelato particolari criticità legate all'impossibilità per alcuni studenti e docenti residenti nelle frazioni più periferiche di utilizzare il TPL, in quanto diretti in zone attualmente non servite; ciò ha delle ricadute in termini di scarsa efficienza dell'intermodalità gomma-gomma soprattutto nel raggiungere le sedi scolastiche esterne all'area in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Al fine di permettere un più facile accesso ai servizi pubblici dislocati nel capoluogo di S. Stefano di Cadore e favorire una migliore intermodalità con i mezzi di collegamento tra l'area ed i poli urbani esterni ad essa, l'intervento prevede il potenziamento della linea



34 Costalissoio – Campitello - S. Stefano di Cadore - S. Pietro di Cadore – Costalta, integrandone la tratta con le frazioni di Costa, Casamazzagno e Valle, con l'aggiunta di 3 corse giornaliere (2 al mattino ed 1 al pomeriggio) tra il lunedì ed il venerdì, sia in periodo scolastico che extra scolastico, con una dotazione integrativa di km/anno, al fine di coprire parzialmente gli orari di morbida esistenti. È previsto, inoltre, l'acquisto di un nuovo minibus da 20 posti, attrezzato con un carrello portabiciclette al fine di favorirne l'utilizzo anche in chiave turistica;

6.2. **Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area.**

Si registrano particolari criticità negli spostamenti transregionali che collegano l'area al Friuli-Venezia Giulia. Infatti, durante il confronto con la comunità locale, è emersa in più occasioni da parte dei pendolari l'esigenza di un miglioramento dei collegamenti tra l'area ed i poli di Tolmezzo ed Udine. La stessa Provincia di Belluno si è già fatta interprete di tale esigenza in varie occasioni in passato, coinvolgendo ripetutamente la Regione Friuli-Venezia Giulia e le ditte SAF e Dolomiti Bus per cercare una soluzione comune, fin qui ritenuta non fattibile per ragioni tecnico-finanziarie. L'intervento prevede, quindi, il miglioramento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area, sia provinciali (in particolare le sedi ospedaliere e le stazioni ferroviarie di Auronzo, Calalzo e Pieve di Cadore), sia del confinante Friuli-Venezia Giulia (Tolmezzo e Udine);

6.3. **Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica.** In continuità con quanto previsto dagli interventi descritti in precedenza ed in sinergia con potenziali nuovi servizi turistici anche di trasporto attivabili con le iniziative di impresa (interventi 3.1 e 3.3), si prevede il potenziamento delle linee 31/33, 33, 33/32 e 34 gestite da Dolomiti Bus con l'introduzione di almeno due corse giornaliere nei fine settimana da maggio a settembre. L'intervento permetterà a chiunque desideri di raggiungere il territorio o di fare ritorno a casa anche nei giorni festivi e prefestivi, soprattutto nella stagione estiva. Le dotazioni portabiciclette già previste per il nuovo minibus dedicato al servizio interno all'area (intervento 6.1) potranno rendere più piacevole e semplice anche l'esperienza di visita del cicloturista, uno dei target di clientela che gli interventi promossi dalla Strategia d'area mirano a soddisfare.

A.7 MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Il quadro dell'attuale offerta sociosanitaria spinge gli attori dell'area a mettere in campo un'azione volta a raggiungere, come risultato di medio-lungo periodo, l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia ed il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Si rivela prioritaria la **realizzazione di una nuova sede del distretto sociosanitario**, da destinare anche a presidio di medicina integrata, con la presenza periodica di personale



medico specialista (geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista, psichiatra), dove sperimentare **l'erogazione di servizi di telemedicina innovativi**, con particolare attenzione al teleconsulto specialistico. Con l'azione si intende rispondere ad **un'istanza di maggiore sicurezza della salute** espressa dalla comunità locale, garantendo un **servizio di primo soccorso** maggiormente tempestivo, attraverso la previsione di un incremento dei mezzi attrezzati a disposizione dell'area. L'azione si articola perciò nei seguenti interventi:

7.1. Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici.

L'intervento consiste nella realizzazione della nuova sede del distretto sociosanitario, al cui interno potranno trovare spazio anche gli ambulatori della medicina di gruppo integrata per le specializzazioni sopra descritte, della continuità assistenziale (guardia medica), dell'assistenza sociale e del pediatra. Il progetto prevede la nuova localizzazione del distretto all'interno degli spazi dell'ex caserma Calbo, nell'edificio dell'ex mensa assegnato al Comune di Santo Stefano, e del piazzale antistante. Inoltre, una particolare attenzione sarà posta nell'incremento dei servizi specialistici dedicati alla popolazione anziana, prevedendo l'assunzione a tempo parziale di un medico geriatra che possa offrire settimanalmente prestazioni ambulatoriali presso la nuova sede;

7.2. Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario. Si rende di conseguenza necessario l'acquisto delle attrezzature e degli arredi funzionali all'erogazione dei servizi nella nuova sede del distretto sociosanitario;

7.3. Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia. L'intervento prevede l'attivazione di appositi spazi nell'ambito delle attività della MGI per controlli cardiologici e spirometrici da parte dei medici, con supporto dell'elettrocardiografia e spirometria e della consulenza a distanza da parte di cardiologi e pneumologi dell'Ospedale di Belluno. A tal fine, si intende acquisire un elettrocardiogramma (ECG) ed uno spirometro da mettere in collegamento rispettivamente con le U.O. di Cardiologia e di Pneumologia (centri erogatori) e la sede di MGI (centro servizi), al fine di permettere alle U.O. di dare un supporto alle decisioni cliniche nell'ambito dello screening, della programmazione e dell'urgenza, soprattutto per i target di utenti anziani ed affetti da malattie croniche;

7.4. Potenziamento del parco mezzi dedicati all'emergenza-urgenza. L'intervento prevede l'acquisto da parte dell'ULSS 1 di una nuova ambulanza di soccorso avanzato, da assegnare al presidio ospedaliero di Auronzo di Cadore, il polo per l'erogazione di servizi sociosanitari più vicino al Comelico. Il nuovo mezzo sarà attrezzato con tutte le dotazioni previste per la tipologia di interventi trattati (codici rosso).

A.8 GOVERNANCE ED ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Così come la comunità locale è stata coinvolta nell'ideazione e progettazione della Strategia, altrettanto importante risulta promuovere un'azione di informazione, orientamento e facilitazione nell'accesso alle diverse forme di sostegno economico attivabili attraverso i fondi programmati, oltre a garantire un coordinamento complessivo e supporto operativo all'Unione Montana in tutte le fasi di realizzazione del programma di interventi.

L'azione si sostanzia in un unico intervento, prevedendo **l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area**. Sarà quindi potenziata la struttura tecnica dell'Unione Montana, acquisito un servizio di Project Management per l'attuazione dell'APQ e avviato un percorso di studio e animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area.

Nella seguente tabella sono riepilogate le azioni che compongono la Strategia ed i relativi interventi, collegandoli ai risultati attesi descritti nel capitolo 2 e specificando i soggetti coinvolti nella loro attuazione.

TAB. 9 – RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI CHE COMPONGONO LA STRATEGIA

AMBITO	AZIONE	INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	SOGGETTI COINVOLTI
Istruzione	A.1	1.1 Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici locali 1.2 Stiamo bene a scuola: apertura prolungata delle scuole secondarie di I° grado 1.3 Strumenti al sostegno della didattica innovativa nelle scuole primarie di S. Nicolò Comelico e Danta di Cadore 1.4 Miglioramento dell'orientamento scolastico 1.5 Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	RA5, RA6, RA7	<ul style="list-style-type: none"> Istituti scolastici dell'area Comuni Ufficio scolastico provinciale Docenti
	A.2	2.1 Attivazione ITS "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico" 2.2 Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico	RA8, RA9	<ul style="list-style-type: none"> Enti di formazione professionale Istituti scolastici dell'area Fond. ITS RED
Turismo	A.3	3.1 Riposizionamento competitivo esercizi ricettivi 3.2 Qualificazione degli esercizi extra alberghieri 3.3 Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica 3.4 Consolidamento dei servizi turistici 3.5 Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio 3.6 Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo	RA4	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori del settore turistico Consorzio Val Comelico DMO Dolomiti Regione Veneto Provincia di Belluno

AMBITO	AZIONE	INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	SOGGETTI COINVOLTI
Agricoltura e silvicoltura	A.4	4.1 Rilancio dell'industria del legno comeliano 4.2 Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno	RA2	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori della silvicoltura e dell'industria legno Regole Regione Veneto
	A.5	5.1 Miglioramento della redditività delle aziende agricole 5.2 Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole 5.3 Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico	RA1, RA3	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori agricoli PEI "Comelico Bio" Regione Veneto MIPAAF Fondazione CST
Mobilità	A.6	6.1 Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area 6.2 Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area 6.3 Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica	RA 11	<ul style="list-style-type: none"> Azienda TPL Dolomiti BUS Azienda TPL SAF
Sanità	A.7	7.1 Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici 7.2 Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario 7.3 Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia 7.4 Potenziamento del parco mezzi dedicato all'emergenza-urgenza	RA 10	<ul style="list-style-type: none"> Azienda ULSS 1 Unione Montana Personale medico locale Terzo settore
Assistenza tecnica	A.8	8.1 Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	-	<ul style="list-style-type: none"> Unione Montana

4.2 I soggetti protagonisti nell'attuazione della Strategia

Il perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" necessita di **un'azione coordinata e sinergica tra una pluralità di attori locali e sovralocali**. Per quanto riguarda i soggetti pubblici, un ruolo centrale è svolto dall'**Unione Montana del Comelico**, che, oltre a singoli interventi di cui avrà in capo la realizzazione, dovrà essere capace di garantire un'efficace governance nella complessiva attuazione della Strategia ed essere parte attiva nella promozione di progetti funzionali al raggiungimento dei risultati attesi condivisi (come già avvenuto, ad

esempio, per la prima fase del progetto "Distretto Comelico Bio"); i singoli **Comuni**, invece, possono rendersi promotori e/o partner di progettualità finalizzate al miglioramento del contesto in cui operano le imprese locali, grazie ad investimenti complementari alla Strategia (ad es. l'intervento di infrastrutturazione turistica promosso dal Comune di Comelico Superiore nell'ambito del Fondo Comuni Confinanti), come anche facilitare l'attuazione di politiche di iniziativa sovralocale, ma essenziali al fine del buon esito della Strategia (ad es. la celere sottoscrizione delle convenzioni con Infratel per l'attuazione del Piano BUL).

Le istituzioni pubbliche locali sono inoltre chiamate a confrontarsi con la **Provincia di Belluno**, coordinatrice di un importante progetto di marketing territoriale per l'intera area bellunese, e con la **Regione del Veneto**, Autorità di Gestione dei principali fondi SIE che potranno sostenere la Strategia e promotrice di politiche settoriali riguardanti temi centrali per lo sviluppo dell'area (ad es. la ricomposizione fondiaria, la governance turistica, l'offerta socio-sanitaria, etc.). Centrale nel processo di miglioramento dei servizi essenziali sarà anche l'azienda **ULSS 1 Dolomiti**, sia nella gestione della nuova sede del distretto socio-sanitario e di medicina integrata, sia nel rispondere in maniera efficace alle vecchie e nuove istanze di salute della popolazione, anche con l'ausilio di strumenti innovativi di telemedicina. Si aggiunge a questi la **Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada**, cuore della promozione e valorizzazione della cultura locale, ma anche osservatorio privilegiato nell'analisi delle dinamiche socio-economiche dell'area; in particolare, per la programmazione 2017-2022 la Fondazione prevede di agire soprattutto in attività di ricerca, anche in collaborazione con Università, e nella partecipazione a progetti di sviluppo e cooperazione territoriale relativamente ai temi del rapporto tra agricoltura e paesaggio, della valorizzazione delle filiera bosco-legno e della promozione delle energie rinnovabili.

Un ruolo importante è poi svolto dalle **16 Regole** del Comelico, già parte attiva e propositiva durante le fasi di elaborazione della Strategia, grazie alla loro capacità di assicurare la gestione attiva e la valorizzazione dei beni agro-silvo-pastorali dell'area, di cui detengono la quasi totale proprietà, sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello della tutela ambientale, tramandando un patrimonio naturalistico che, come evidenziato nell'idea guida, rappresenta la principale risorsa per il futuro del Comelico.

Inoltre, il **GAL Alto Bellunese** ha collaborato costantemente nel processo di individuazione degli indirizzi programmatici dell'area, guidando l'elaborazione di alcuni interventi strategici, al fine di creare delle complementarità virtuose con il PSL Leader ed il PSL del GAL transfrontaliero attivato dal programma Interreg Italia-Austria. Il GAL detiene anche una ricca esperienza progettuale e sarà in grado di guidare e supportare le imprese locali nella formulazione di proposte di investimento solide e sostenibili.

Allo stesso tempo l'**azienda di trasporto pubblico locale Dolomiti Bus** ha dimostrato la volontà di valutare i fabbisogni di mobilità espressi dalla popolazione residente e dai visitatori, per questi ultimi anche grazie a campagne di *customer satisfaction* promosse dagli stessi operatori turistici locali, proponendo l'introduzione di



servizi per permettere agevoli spostamenti sia tra i punti di interesse turistico e le località dell'area, sia tra l'area ed i principali poli di servizi localizzati nel territorio provinciale e nelle regioni confinanti; sarà quindi fondamentale il suo ruolo nella fase attuativa degli interventi per coordinare la nuova rete di mobilità con l'offerta già esistente, anche al fine di valorizzarne le connessioni intermodali.

Il vero motore della Strategia sono però **le imprese locali** ed **i giovani** che hanno deciso di continuare a vivere ed investire il proprio futuro nel Comelico. Le **aziende agricole e turistiche**, in particolare, sono chiamate a creare sinergie virtuose sia tra gli operatori dello stesso settore economico (stimolando la multifunzionalità dell'impresa per quanto riguarda il comparto agricolo), che tra imprenditori di settori diversi (nella creazione di club di prodotto dedicati) e le istituzioni pubbliche locali - come già dimostrato nel PEI "Comelico Bio" o nella realizzazione della promozione turistica dell'area attraverso l'iniziativa "Alte Dolomiti" - anche al fine di dare una risposta unitaria a problemi cronici dell'area, quali la scarsità di SAU e la parcellizzazione delle proprietà fondiarie. Un nuovo modo di lavorare insieme è necessario anche per superare lo spontaneismo imprenditoriale che caratterizza la promozione turistica locale, grazie al lavoro di comunicazione e coordinamento che potrà svolgere il **Consorzio di Promozione Turistica Val Comelico**.

In questo disegno il sistema dell'offerta scolastica e della formazione professionale deve essere capace di innovarsi ed essere attrattivo anche per una domanda esterna all'area; per raggiungere questo obiettivo il territorio può contare su un **corpo docente** motivato e disposto a mettersi in gioco ed innovare le proprie metodologie di insegnamento, oltre alle istituzioni scolastiche dell'area (Istituto Comprensivo di S. Stefano e IIS "Fermi" di Pieve di Cadore).

Infine, nella *vision* di sviluppo del Comelico il **Terzo Settore** continua a rivestire un ruolo determinante nel garantire la qualità della vita della popolazione, mantenendo una parte attiva nel sistema locale dei servizi sociali e del primo soccorso, ma anche nella valorizzazione della cultura del territorio e nella promozione di stili di vita salutari attraverso la pratica sportiva.

4.3 Concatenazione logica e temporale degli interventi

L'attuazione della Strategia si articola in tre principali fasi:

- 1) la **prima fase** si concentrerà nella strutturazione della "macchina" che dovrà far funzionare l'intero processo di realizzazione degli interventi e in un'intesa attività di informazione e animazione territoriale, con l'obiettivo di rendere ancora più nota la Strategia all'intera comunità, così da raccogliere consenso, partecipazione, identificazione rispetto alle sue finalità ed intercettare i soggetti interessati ad investire nella sua fattiva attuazione. Nel primo semestre successivo alla definizione dell'APQ sarà quindi ridefinita l'organizzazione degli uffici dell'Unione Montana, individuando uno specifico ufficio dedicato alla Strategia, con funzioni di



segretariato, raccordo operativo tra i servizi interni (tecnico, ragioneria e segreteria) e dei Comuni interessati all'attuazione di specifici interventi nel proprio territorio, come pure tra i soggetti istituzionali sovralocali titolari di progetti inseriti nella Strategia, ponendosi come punto di riferimento informativo per tutti i cittadini e le imprese locali destinatari degli aiuti. Questi ultimi saranno puntualmente aggiornati attraverso strumenti di comunicazione mirati e momenti di incontro dedicati, volti ad informare sulle opportunità offerte dalla Strategia (ad es. come presentare correttamente le domande di aiuto a valere sui bandi dei fondi SIE o come accedere alle sovvenzioni e/o servizi sostenuti nel settore scolastico). In questa fase si andrà a perfezionare anche la progettazione delle opere pubbliche previste nel piano degli interventi;

- 2) la **seconda fase** vedrà l'avvio delle progettualità sostenute dalle risorse della Legge di Stabilità, secondo l'ordine logico e consequenziale delle attività definito nelle schede intervento (ad es. realizzazione della sede del distretto sociosanitario e conseguente sperimentazione dei servizi di telemedicina; attivazione del tempo prolungato nelle scuole medie in seguito all'allestimento degli spazi mensa), e la pubblicazione dei bandi regionali dei fondi SIE, che prevedranno specifiche dotazioni finanziarie per i beneficiari dell'area secondo i fabbisogni espressi dalla comunità locale e specificate nel piano finanziario della Strategia. L'Unione Montana svolgerà in questa fase un ruolo di monitoraggio dell'attuazione, di raccordo con le strutture regionali per la condivisione degli avvisi pubblici e di stazione appaltante per le successive procedure di affidamento di lavoro e/o servizi.
- 3) la **terza fase** sarà caratterizzata dalla concretizzazione degli investimenti e dei servizi individuati nella filiera cognitiva. Le opere pubbliche, i nuovi servizi e le progettualità private avranno quindi piena attuazione e sarà qui importante il ruolo di monitoraggio e valutazione svolto dall'Unione Montana rispetto agli effettivi risultati raggiunti dalla Strategia, come pure la sua capacità di garantire corrette procedure di rendicontazione e proporre eventuali interventi di riprogrammazione dell'APQ per utilizzare in maniera ottimale le risorse assegnate all'area.

Figura 4. Le fasi di attuazione della Strategia



5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

5.1 Strumenti e risorse per dare attuazione alla Strategia

La Strategia potrà beneficiare di risorse predeterminate da parte della Legge di Stabilità e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le Azioni A.1, A.2, A.5 (limitatamente all'intervento 5.3), A.6, A.7 e A.8, mentre le rimanenti Azioni e relativi interventi saranno attuati attraverso modalità di selezione dei beneficiari attraverso bandi pubblici emanati dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali.

TAB. 10 – QUADRO SINOTTICO DELLE FONTI FINANZIARIE DELLA STRATEGIA

	FONTI FINANZIARIA	RISORSE
RISORSE PREDETERMINATE	Stato (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	€ 3.740.000,00
	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF)	€ 200.000,00
	MIUR	€ 630.011,46
	Risorse private (Fondazione CTS)	€ 3.000,00
	Comune di S. Stefano di Cadore	€ 72.354,94
RISORSE A BANDO*	POR FESR	€ 2.500.000,00
	POR FSE	€ 284.000,00
	PSR FEASR	€ 2.000.000,00
	Risorse private (cofinanziamento dei potenziali beneficiari dei bandi)	€ 4.385.000,00
TOTALE		€ 13.456.866,40

* Risorse destinate agli interventi previsti nelle schede intervento afferenti alle Azioni A.2, A.3, A.4 e A.5 (con l'esclusione dell'intervento 5.3), che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura

Per gli interventi 1.2, 1.5, 6.1, 6.2 e 6.3, i quali prevedono il pagamento di tariffe, il costo di investimento sostenuto da risorse pubbliche non potrà in nessun caso essere recuperato in tariffa. In fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro saranno introdotte le specifiche regole a garanzia del rispetto dell'impegno predetto.

5.2 Riepilogo dei costi degli interventi programmati

Nella tabella seguente sono dettagliati i costi pubblici previsti a valere sulla Legge di Stabilità, fondi SIE regionali e fondi ministeriali dedicati per ciascun intervento illustrato nel capitolo 4, specificandone inoltre la fonte di finanziamento.

TAB. 11 – QUADRO SINOTTICO DEI COSTI DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FORNITORE
A.1	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA SCOLASTICA	1.1	Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici	€ 135.000,00	Legge di Stabilità
		1.2	Stiamo bene a scuola: apertura prolungata nelle scuole sec. di 1° grado	€ 440.000,00	Legge di Stabilità
		1.3	Strumenti di sostegno alla didattica innovativa nelle scuole primarie	€ 111.000,00	Legge di Stabilità
		1.4	Miglioramento dell'orientamento scolastico	€ 45.000,00	Legge di Stabilità
		1.5	Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	€ 922.366,40	Legge di Stabilità, MIUR, Comune di S. Stefano
A.2	SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE CONTINUA	2.1	Attivazione ITS "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico"	€ 224.000,00	POR FSE
		2.2	Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico	€ 60.000,00	POR FSE
A.3	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA	3.1	Riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi	€ 1.000.000,00	POR FESR
		3.2	Qualificazione degli esercizi extra alberghieri	€ 450.000,00	PSR
		3.3	Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica	€ 300.000,00	POR FESR
		3.4	Consolidamento dei servizi turistici	€ 400.000,00	PSR
		3.5	Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio	€ 450.000,00	POR FESR
		3.6	Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo	€ 300.000,00	POR FESR
A.4	ATTIVAZIONE DELLA FILIERA CORTA DEL LEGNO	4.1	Rilancio dell'industria del legno comeliano	€ 450.000,00	POR FESR
		4.2	Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno	€ 300.000,00	PSR



AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FONTE
A.5	SOSTEGNO ALLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E ALL'ACCESSO ALLA TERRA	5.1	Miglioramento della redditività delle aziende agricole	€ 450.000,00	PSR
		5.2	Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole	€ 400.000,00	PSR
		5.3	Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico	€ 203.000,00	MIPAAF Fond. CST
A.6	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL	6.1	Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area	€ 350.000,00	Legge di Stabilità
		6.2	Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area	€ 440.000,00	Legge di Stabilità
		6.3	Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica	€ 210.000,00	Legge di Stabilità
A.7	MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI	7.1	Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici	€ 1.385.000,00	Legge di Stabilità
		7.2	Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario	€ 110.000,00	Legge di Stabilità
		7.3	Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia	€ 10.000,00	Legge di Stabilità
		7.4	Potenziamento del parco mezzi dedicato all'emergenza-urgenza	€ 120.000,00	Legge di Stabilità
A.8	GOVERNANCE ED ATTUAZIONE	8.1	Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	€ 164.000,00	Legge di Stabilità
TOTALE				€ 9.429.366,40	

6. Le misure di contesto

Al fine di realizzare le azioni precedentemente descritte, funzionali al raggiungimento dei risultati attesi selezionati, si ritiene fondamentale la sinergia positiva con le seguenti politiche promosse dai livelli istituzionali sovralocali:

- a) l'attuazione degli investimenti previsti dal **Piano Nazionale Banda Ultralarga** nei Comuni dell'area, secondo quanto previsto dal Piano tecnico Veneto BUL, che individua i territori regionali nei quali saranno effettuati gli interventi di cui agli Schemi di Convenzione operativa, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 14 aprile 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra-larga sul territorio della Regione del Veneto. Più nel dettaglio, il Piano regionale BUL verrà realizzato con risorse del PSR in tutte le aree montane venete ed individua quindi l'area del Comelico nella 1^a fase ad eccezione di S. Pietro che si trova in 4^a fase, perché vede parzialmente già coperte alcune sue frazioni;
- b) il completamento dei **lavori della galleria del Coltrondo**, già finanziata nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, in quanto, come evidenziato in più punti della Strategia, l'accessibilità all'area è un prerequisito indispensabile per permetterne la visita da parte dei turisti e la permanenza della popolazione di lavoratori e studenti pendolari;
- c) la realizzazione del **piano di marketing turistico unitario della DMO provinciale**, in cui sarà inserita l'offerta del Comelico. La DMO, costituita in consorzio nel 2015, rappresenta per il turismo provinciale un tavolo di confronto delle strategie fra pubblico e privato e fra i diversi enti locali e funzionali delle destinazioni; partecipano alla DMO i soci territoriali dei Consorzi di Imprese Turistiche, le associazioni di categoria economiche del settore, l'UNPLI, la Provincia di Belluno, la CCIAA ed i Comuni bellunesi con almeno 75.000 presenze turistiche medie registrate nell'ultimo triennio. Secondo le disposizioni normative regionali la DMO è chiamata a svolgere i seguenti compiti: 1) la gestione e l'aggiornamento dell'offerta turistica della destinazione, attraverso la creazione di pacchetti e servizi ad alto valore aggiunto e la qualificazione dei prodotti turistici locali e dei servizi; 2) l'analisi della domanda turistica, tramite un monitoraggio periodico dei flussi e delle tipologie di turisti, ricettivo ai rapidi cambiamenti dei mercati; 3) la promozione innovativa dell'offerta turistica, la segmentazione del mercato, il marketing e la distribuzione. Per adempiere a tali compiti il consorzio Dolomiti ha sviluppato nel 2016 un Destination Management Plan (DMP), finalizzato a coordinare le numerose, varie e diverse offerte turistiche locali per studiare un progetto comune di promozione e comunicazione dei prodotti unici del territorio, volto alla creazione di messaggio identitario che trasmetta il brand "Dolomiti". Tra gli obiettivi specifici perseguiti dal DMP vi è la creazione di un marchio unico per la provincia (marchio ombrello) che inglobi tutti i fattori distintivi del territorio e comprenda tutti gli altri settori (dall'agricoltura alla produzione industriale



d'eccellenza) e omogeneizzazione marchi e classificazioni; tale obiettivo si è concretizzato con il progetto "Vivere le Dolomiti - Piano di marketing territoriale", candidato dalla Provincia di Belluno nell'ambito del Fondo Comuni Confinanti;

- d) la realizzazione del **progetto "Comelico - Hochpustertal A.S.S.E.T. 1.0"**, sostenuto anch'esso dal Fondo Comuni Confinanti. Il progetto vede la realizzazione del primo stralcio di un intervento complessivo per collegare il demanio sciabile Croda Rossa-Mont'Elmo con quello dell'Alta Val Comelico attraverso il passo di Monte Croce di Comelico. Prevede, in particolare, la realizzazione della nuova cabinovia Valgrande-Colesei, della nuova pista Cima dei Colesei I e della nuova pista di ritorno che, da Colesei I e dagli impianti Kreuzbergpass I e Kreuzbergpass I bis, porta alla stazione di valle della cabinovia; l'installazione di impianti di innevamento; la realizzazione di un parcheggio per la stazione di partenza della cabinovia; l'ampliamento e l'adeguamento della viabilità dai Bagni di Valgrande al parcheggio scambiatore;
- e) l'attuazione del **PSL "Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia – CIME Alto Bellunese"** da parte del GAL Alto Bellunese, che ha tra i suoi principali obiettivi la creazione di nuove opportunità di lavoro e di intrapresa attraverso la diversificazione economica e sociale, la promozione del turismo sostenibile per concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete come destinazione turistica e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area.

7. Il processo di costruzione della Strategia

7.1 La bozza di Strategia

La fase di elaborazione della Bozza di Strategia si è svolta nel periodo **maggio-dicembre 2016**. Una parte centrale della prima attività di ascolto del territorio è stata **un'estesa consultazione online** durata circa un mese rivolta ai testimoni privilegiati individuati dall'Unione Montana e più in generale alla comunità locale, a cui hanno partecipato 103 persone, L'indagine si è svolta per mezzo di un questionario semi-strutturato, composto complessivamente da 33 domande, che è stato compilato sia attraverso un modulo Google, sia in una versione pdf, pubblicati entrambi nell'area dedicata del sito internet dell'Unione Montana e nei social della Strategia. Il questionario ha sondato, in particolare:

- a) percezione dei principali cambiamenti vissuti dal territorio negli ultimi 20 anni;
- b) valutazione dei principali problemi/ostacoli alla vita nel Comelico (mobilità, istruzione, sanità);
- c) visione di sviluppo del Comelico;

Le indicazioni raccolte nella fase di consultazione online sono state sviluppate ed approfondite nell'ambito di **4 focus group tematici**, a cui hanno partecipato in media 30 persone in rappresentanza dei testimoni privilegiati individuati dall'Unione Montana e della comunità locale.

Nella fase iniziale ed in quella conclusiva del percorso di elaborazione della Bozza di Strategia sono state convocate **2 assemblee plenarie**, a cui sono stati invitati sia i testimoni privilegiati protagonisti nel processo di analisi del territorio e di formulazione di proposte per il suo rilancio, sia la comunità locale del Comelico Sappada nel suo complesso. La Bozza di Strategia è stata così approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana.

7.2 Il documento Preliminare alla Strategia

Il lavoro per l'elaborazione del secondo documento, avviato nel **gennaio 2017** ha previsto lo svolgimento di **due missioni di scouting** (la prima nel mese di gennaio, la seconda in febbraio), con la partecipazione della progettista CTAI e di alcuni esperti settoriali individuati dai ministeri e dalla Regione Veneto. Alle giornate di *scouting* hanno preso parte circa 15-20 portatori di interesse del territorio per ciascun gruppo di lavoro tematico, selezionati dall'Unione Montana insieme all'assistenza tecnica, tenendo conto della loro capacità di rappresentanza (settoriale e/o territoriale), qualità del contributo già fornito nella fase precedente di consultazione ed interesse diretto nella realizzazione delle azioni proposte nella Bozza di Strategia.



Tenuto conto delle analisi ed approfondimenti svolti nella fase di scouting, **i gruppi di lavoro hanno elaborato insieme all'assistenza tecnica delle "schede azione"**, ovvero degli approfondimenti rispetto alle potenziali linee di intervento selezionate con l'aiuto degli esperti ministeriali e regionali, con l'obiettivo di dettagliare:

- un'analisi della situazione attuale;
- gli obiettivi che l'azione intende raggiungere;
- interventi necessari a dare concreta attuazione all'azione (da cui sarebbero poi derivate le schede intervento della Strategia);
- integrazioni/complementarietà con altre azioni promosse a livello locale;
- normativa regionale e nazionale di interesse per l'azione;
- coerenza dell'azione con le linee guida ministeriali tematiche;
- risultati attesi;
- possibili fonti di finanziamento per realizzare l'azione.

I contenuti delle "schede azioni" hanno fornito i principali contenuti del Preliminare di Strategia, **validato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione nel giugno 2017** e presentato in un incontro pubblico nel settembre 2017.

Prima di dare avvio alla fase di elaborazione del documento finale di Strategia l'Unione Montana ha promosso un **incontro con i referenti tecnici della Regione Veneto** al fine di verificare con questi le corrette modalità attuative delle azioni prioritarie selezionate nel Preliminare.

7.3 La Strategia d'area

La definizione dei contenuti della Strategia (**ottobre 2017-aprile 2018**) ha visto proseguire la fase di consultazione dei portatori di interesse del territorio, attraverso 3 **nuovi cicli di focus group funzionali a dettagliare i contenuti delle schede intervento**. I partecipanti sono stati maggiormente selezionati da parte dell'Unione Montana, coinvolgendo chi aveva partecipato alla fase precedente, ma interessando soprattutto i profili più tecnici, oltre che motivati, capaci di offrire un supporto specialistico nella formulazione delle schede intervento.

Durante l'ultima fase di lavoro si sono svolte, inoltre, diverse **riunioni tra l'assistenza tecnica ed i rappresentanti di enti/istituzioni interessati alla realizzazione della Strategia**, al fine di verificare con essi la fattibilità e la sostenibilità degli interventi. Attraverso alcune **indagini esplorative ad hoc**, l'Unione Montana ha proseguito l'ascolto di specifiche categorie di portatori di interesse locali (ad es. insegnanti, operatori del turismo e commercio, etc.) al fine di far loro esplicitare i reali fabbisogni in termini di beni/servizi attivabili con la Strategia.

Il documento finale di Strategia è stato condiviso dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione nell'**aprile 2018** prima della sua trasmissione al CTAI e alla Regione Veneto.



7.4 Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Come per la sua elaborazione, anche l'attuazione della Strategia vedrà uno stretto coinvolgimento della comunità locale, che sarà protagonista nel dare concreta realizzazione agli interventi programmati.

Grazie al **supporto e supervisione dell'assistenza tecnica fornita dall'Unione Montana**, saranno promossi costanti momenti di confronto ed informazione rivolti ai soggetti che vivono ed operano nel Comelico interessati al buon esito della Strategia. In particolare, si prevede la realizzazione di:

- **azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali**, anche ai fini della creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità;
- **un percorso di analisi e di affiancamento (coaching) volto a definire un prodotto turistico** peculiare dell'area;
- **un'animazione territoriale volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi** (anche attraverso un'attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana);
- **momenti di confronto con le singole Amministrazioni Comunali e riunioni con i portatori di interesse** mirate al coordinamento attuativo dei singoli interventi;
- **affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area** in materia di metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale.

8. La Strategia in un motto



9. Allegati

9.1 Quadro generale risultati attesi-indicatori-interventi

9.2 Schede dettagliate degli interventi programmati

Un ringraziamento va all'intera comunità del Comelico per la passione, entusiasmo e competenza che ha saputo esprimere nel percorso di elaborazione della Strategia e l'amore per il proprio territorio che ha trasmesso in ogni occasione di confronto nell'immaginare un futuro migliore per la sua valle.

Documento a cura di:
UM Comelico Sappada – Conferenza dei Sindaci,
Segretario Livio Olivotto
Consulenza esterna: dott. Marco Bassetto